



GLOSSARIO BILINGUE DEI PRINCIPALI ISTITUTI DI DIRITTO PENITENZIARIO

A cura di Romina Canu

***GLOSSARIU IN DUAS LIMBAS DE SOS PRINTZIPALES ISTITUTOS DE DIRITTU
PENITENTZARIU***

Iscrittu e traduidu in limba sarda logudoresa

dae Romina Canu



Presentazione

E' con grande piacere che presento il "Glossario bilingue dei principali istituti di Diritto Penitenziario", frutto di un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e curato dalla dottoressa Romina Canu.

Il progetto è stato fortemente sostenuto e realizzato dal Tribunale di Sorveglianza di Sassari in applicazione della Legge n. 482 del 15 dicembre 1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

Il Tribunale di Sorveglianza ha inteso promuovere nei propri uffici l'uso della lingua sarda attraverso la costituzione di uno sportello linguistico, con lo scopo di sensibilizzare l'utenza interna ed esterna sull'importanza della conservazione storica e culturale della lingua sarda.

Il Glossario ha preso vita e concretezza nell'ambito dell'attività svolta dall'esperto linguistico, a seguito di un'accurata attività di ricerca lessicale e concettuale degli istituti giuridici presi in esame. Si tratta di un'opera semplice nella consultazione degli istituti principali del Diritto Penitenziario, che abbina ad una chiara utilità pratica una specifica esigenza culturale, un fermento capace di far nascere nel lettore un vivo interesse per la lingua e la cultura della Sardegna o anche una semplice curiosità.

L'opera vuole instaurare un contatto con la realtà carceraria, un momento di informazione e di arricchimento culturale.

Il Tribunale di Sorveglianza si è proposto come canale di comunicazione con il mondo carcerario con un linguaggio non esclusivamente burocratico ma comunicativo e culturale. Ha gettato il seme di possibili iniziative future che possano avere ad oggetto la valorizzazione e la riscoperta della lingua sarda, iniziative idonee a portare all'interno delle carceri una vitalità culturale e sociale indubbiamente positiva.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza

Dott.ssa Ida Soro

*GLOSSARIO BILINGUE DEI PRINCIPALI ISTITUTI DI
DIRITTO PENITENZIARIO*

INDICE

A

Affidamento in prova.....	Pag.12
Affidamento in prova al servizio sociale	Pag.12-13
Affidamento terapeutico	Pag.13-14
Affidamento speciale	Pag.14-15

B

Benefici penitenziari	Pag.16
-Permessi.....	Pag.16
-Permessi premio.....	Pag.16
-Permessi di necessità.....	Pag.16-17
-Visite al minore infermo.....	Pag.17
Braccialetto elettronico.....	Pag.17

C

Casa di lavoro e colonia agricola	Pag.18
Collaboratori di giustizia	Pag.18
Contatti con la famiglia, la difesa e il mondo esterno	Pag.18
Colloqui visivi	Pag.19
Corrispondenza telefonica.....	Pag.19
Corrispondenza epistolare	Pag.19
Contatti con la difesa	Pag..20

D

Glossario bilingue dei principali istituti di Diritto Penitenziario –a cura di Romina Canu – con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Tribunale di Sorveglianza di Sassari

Detenzione domiciliare	Pag.21
Detenzione domiciliare generica	Pag.22
Detenzione domiciliare cd umanitaria.....	Pag.22
Detenzione domiciliare sostitutiva del differimento dell'esecuzione della pena	Pag.22-23
Detenzione domiciliari delle detenute madri	Pag.23
Detenzione presso il domicilio	Pag.24
E	
Espulsione dello straniero come misura alternativa alla detenzione	Pag.25
Espulsione dello straniero regolarmente presente in Italia a pena espiata come misura di sicurezza	Pag.25
G	
Grazia	Pag.26
I	
Impugnazioni	Pag.27
-Appello.....	Pag.27
-Reclamo giurisdizionale.....	Pag.25
-Reclamo ex art. 35 O.P.....	Pag.27-28
-Ricorso per cassazione.....	Pag.28
Indulto	Pag.28
Infrazioni e sanzioni disciplinari	Pag.28-29
Isolamento	Pag. 29
Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza	Pag.29-30
Istruzione	Pag.30

L

Lavoro	Pag.31
Liberazione anticipata	Pag.31
Liberazione anticipata speciale	Pag.31-32
Liberazione condizionale	Pag.32
Libertà vigilata	Pag.33

M

Misure alternative alla detenzione	Pag.34
Misure cautelari coercitive personali	Pag.34
Misure di sicurezza	Pag.34-35

N

Notificazione	Pag.36
---------------------	--------

P

Patrocinio a spese dello Stato	Pag.37
Pericolosità sociale	Pag.37

R

Rateizzazione della pena pecuniaria	Pag.38
Art. 41 bis O.P.	Pag.38
Remissione del debito	Pag.38-39
Riabilitazione	Pag.39
Rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena	Pag.39

Rinvio obbligatorio dell'esecuzione della penaPag.39

S

Sanzioni sostitutive di pene detentive breviPag.40

-Semidetenzione.....Pag.40

-Libertà controllata.....Pag.40

-Pena pecuniaria.....Pag.40-41

-Lavoro sostitutivo.....Pag.41

SemilibertàPag.41-42

Sospensione condizionale della penaPag.42

Spese di giustiziaPag.42

T

TossicodipendenzaPag.43

TrasferimentiPag.43

U

UEPEPag.44

A**Affidamento in prova**

L'affidamento in prova è la principale misura alternativa prevista dall'Ordinamento Penitenziario. Consente al condannato di espiare la pena detentiva in regime di libertà, limitata da una serie di prescrizioni.

Sono previste tre figure di affidamento:

- L'affidamento in prova al servizio sociale;
- L'affidamento terapeutico o affidamento in casi particolari;
- L'affidamento speciale.

Affidamento in prova al servizio sociale

L'affidamento in prova al servizio sociale può essere concesso al condannato che deve espiare una pena detentiva o residuo di essa non superiore a quattro anni, quando il Tribunale di Sorveglianza ritenga che la misura alternativa contribuisca alla rieducazione del condannato e assicuri la prevenzione del pericolo che egli commetta altri reati.

Presupposti per la concessione del beneficio sono la disponibilità di un domicilio o una situazione abitativa stabile, nonché un lavoro e/o un'attività di volontariato.

Al fine della concessione dell'affidamento è necessario inoltre:

- Che la pena da espiare non sia imputabile ad uno dei delitti assolutamente ostativi ex art. 4 bis comma 1 O.P, salvo che il condannato abbia ottenuto il riconoscimento della collaborazione con la giustizia;
- Che la pena detentiva, che il condannato deve espiare, non derivi dalla conversione in pena detentiva della libertà controllata o della semidetenzione;
- Che la pena detentiva da espiare non derivi dalla revoca dell'affidamento in prova al servizio sociale, della detenzione domiciliare o della semilibertà in precedenza concesse al condannato;
- Che al condannato, che ha già fruito dell'affidamento in prova, non sia stata applicata la recidiva reiterata.

La domanda va indirizzata al Tribunale di Sorveglianza che deciderà entro quarantacinque giorni. La misura viene concessa a seguito di una valutazione del comportamento e della personalità del condannato effettuata da esperti. Il Tribunale di Sorveglianza determina, con apposito verbale, le prescrizioni che il soggetto è tenuto a seguire in ordine ai rapporti con l'U.E.P.E, alla dimora, alla libertà di movimento, al divieto di frequentare determinati locali ed all'attività lavorativa.

Il verbale di accettazione delle prescrizioni deve essere sottoscritto davanti al direttore dell'Istituto penitenziario ove il soggetto si trova ristretto o davanti all' U.E.P.E competente per territorio.

Lo svolgimento della misura alternativa è supervisionato dall'UEPE e dal Magistrato di Sorveglianza. L'UEPE controlla la condotta del soggetto e lo aiuta a superare le difficoltà di adattamento alla vita sociale e ne riferisce periodicamente al Magistrato di Sorveglianza.

Il Magistrato di Sorveglianza:

- Può modificare le prescrizioni imposte dal Tribunale in funzione dell'andamento della misura e delle esigenze del condannato;
- Può disporre il trasferimento dal luogo di esecuzione dell'affidamento;
- Può convocare il condannato e chiedere informazioni sull'andamento della misura;
- Può disporre, in caso di sopravvenienza di un nuovo titolo esecutivo, la prosecuzione o la cessazione della misura alternativa;
- Proporre al Tribunale la revoca dell'affidamento;
- Decidere in merito alla richiesta di concessione della liberazione anticipata.

L'affidamento in prova è revocato nel momento in cui il comportamento del soggetto sia contrario alla legge o alle prescrizioni dettate e pertanto appaia incompatibile con il proseguimento della misura alternativa. La revoca dell'affidamento comporta, oltre al ripristino dell'esecuzione della pena in regime carcerario, anche il divieto triennale di concessione dei benefici penitenziari diversi dalla liberazione anticipata. L'esito positivo del periodo di prova estingue la pena e ogni altro effetto penale.

Affidamento terapeutico per tossicodipendente o alcooldipendente

L'affidamento terapeutico per tossicodipendente o alcooldipendente, è una misura alternativa diretta a favorire il recupero sociale di condannati tossicodipendenti o alcooldipendenti che intendano intraprendere o proseguire un programma terapeutico.

E' previsto dall'art. 94 del T.U in materia di disciplina degli stupefacenti (DPR 309/90).

I presupposti per l'affidamento terapeutico sono :

- Che la pena detentiva da espiare o il residuo di essa non sia superiore ai sei anni o quattro anni se relativa ai reati di cui all'art. 4 bis o.p;
- Che il condannato sia persona tossicodipendente o alcooldipendente, condizione che deve essere attestata, a pena di inammissibilità dell'istanza, da certificazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata;
- Che il condannato abbia in corso un programma di recupero dalla tossicodipendenza o alcooldipendenza, o intenda iniziarlo.
- Che il programma di recupero sia concordato e ritenuto idoneo da una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata;

Il Tribunale di Sorveglianza valuterà se il programma di recupero prospettato dal condannato sia idoneo al superamento della tossicodipendenza o dell'alcooldipendenza, quindi in grado di consentirne il reinserimento sociale.

Il Tribunale, inoltre, accerterà che lo stato di tossicodipendente o di alcooldipendenza non sia preordinato al conseguimento del beneficio.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la certificazione della struttura sanitaria, la procedura con la quale è stato accertato l'uso abituale di sostanze stupefacenti o alcoliche, l'andamento del programma concordato.

L'istanza può essere proposta in ogni momento:

- Se il condannato è in stato di detenzione, la domanda sarà presentata al Pubblico Ministero che ha emesso l'ordine di esecuzione. Questi dispone la scarcerazione del condannato e trasmette gli atti al Magistrato per la decisione;
- Se il condannato è in stato di libertà, la domanda sarà presentata al Pubblico Ministero. Questi sospende l'emissione dell'ordine di carcerazione fino alla decisione del Magistrato di Sorveglianza, al quale trasmette gli atti. L'intervento del Pubblico Ministero è limitato alla valutazione formale dell'istanza, per verificare che la pena sia contenuta entro il limite stabilito dall'art. 94, 1° comma del DPR n.309/90.

Il Tribunale di Sorveglianza, ricevuta la documentazione, fissa subito la data della trattazione. Una volta accertate le condizioni previste dalla legge, l'accoglimento dell'istanza consegue di diritto.

Affidamento speciale – condannati affetti da AIDS

L'affidamento speciale è una particolare figura di affidamento dettata dalla necessità di evitare l'ingresso o la permanenza in carcere di condannati affetti da AIDS conclamata o da grave immunodeficienza.

I presupposti per l'affidamento speciale sono:

- Che il condannato o l'internato sia affetto da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria;
- Che il condannato abbia in corso o intenda intraprendere un programma di cura e assistenza presso unità operative impegnate nell'assistenza ai casi di AIDS. La concreta attuabilità del programma di cura e assistenza deve essere attestata da una certificazione rilasciata dai servizi sanitari impegnati nell'assistenza ai casi di AIDS.

L'affidamento può essere concesso anche se l'entità della pena residua da espiare supera i quattro anni, non assume rilievo la natura del reato commesso, pertanto non si applica il divieto di concessione dei benefici previsto dall'art.4 bis o.p.

B

Benefici penitenziari

1. Permessi
2. Permesso premio
3. Visite al minore infermo

Permessi

Il permesso è un beneficio penitenziario che consente al detenuto, condannato o imputato, di trascorrere fuori dall'istituto un determinato periodo di tempo non superiore ai 15 giorni.

Esistono due tipi di permesso:

- Il permesso di necessità;
- Il permesso premio.

Permessi premio

I permessi premio possono essere concessi solo ai condannati. Il Magistrato di Sorveglianza deve accertare la sussistenza di tre requisiti:

- Che il condannato abbia tenuto una regolare condotta;
- Che il soggetto non risulti socialmente pericoloso;
- Che il permesso consenta di coltivare interessi affettivi.

Questi tre requisiti sono parte integrante del trattamento e devono essere realizzati dagli educatori e dagli Assistenti Sociali penitenziari in collaborazione con gli operatori territoriali.

Permessi di necessità

Il permesso per gravi motivi, o di necessità, può essere concesso dal Magistrato di sorveglianza in caso di imminente pericolo di vita di un congiunto o per eventi familiari di particolare gravità. La richiesta del permesso di necessità va inviata al Magistrato di Sorveglianza con la documentazione comprovante il grado di parentela e le ipotesi sopra indicate. L'Ufficio di Sorveglianza richiede le informazioni relative a quanto dichiarato nella domanda di permesso.

Se la condanna non è definitiva il permesso va richiesto alle autorità giudiziarie competenti la trattazione del procedimento. Contro i provvedimenti in materia di permessi è possibile

Glossario bilingue dei principali istituti di Diritto Penitenziario –a cura di Romina Canu – con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Tribunale di Sorveglianza di Sassari

presentare reclamo al Tribunale di Sorveglianza entro 24 ore dalla comunicazione dell'esito dell'istanza.

Il ritardato rientro in carcere allo scadere del permesso viene punito con sanzione disciplinare.

Il mancato rientro o il rientro successivo all'orario prestabilito configura il reato di evasione.

Visite al minore infermo

In caso di imminente pericolo di vita o di gravi condizioni di salute del figlio minore, anche non convivente, la madre, condannata, imputata o internata è autorizzata a recarsi a visitare l'infermo. La competenza a decidere spetta al Magistrato di Sorveglianza.

Solo in caso di assoluta urgenza l'autorizzazione può essere concessa dal Direttore dell'Istituto.

Braccialetto elettronico

Il braccialetto elettronico è una forma di controllo applicabile a tutte le ipotesi di detenzione domiciliare contemplate dall' art. 47 ter comma 4 bis della L. 26 luglio 1975 n. 354.

E' necessario il previo consenso del condannato.

C

Casa di lavoro e colonia agricola

L'assegnazione ad una casa di lavoro o ad una colonia agricola consiste nella permanenza presso strutture penitenziarie che consentono lo svolgimento di un'attività qualificata.

Ai sensi dell'art. 216 c.p. possono essere assegnati ad una casa di lavoro o ad una colonia agricola:

- Coloro che sono dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza ;
- Coloro che essendo stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, non essendo più sottoposti a misura di sicurezza, commettono un nuovo delitto non colposo;
- Persone condannate o prosciolte nei casi previsti dalla legge.

La durata minima della misura di sicurezza è fissata in un anno elevabile fino a quattro anni.

Collaboratori di giustizia

La collaborazione **effettiva** è configurabile con riguardo a quei detenuti che anche dopo la condanna si sono adoperati per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori ovvero hanno aiutato concretamente l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati.

La collaborazione è **fittizia** quando nessun elemento utile è stato apportato dal condannato.

La collaborazione effettiva o fittizia deve essere accertata dal Tribunale

Contatti con la famiglia, la difesa e il mondo esterno

1. Colloqui visivi
2. Corrispondenza telefonica
3. Corrispondenza epistolare, telegrammi
4. Contatti con la difesa

1. Colloqui visivi

La funzione del colloquio visivo è quella di garantire alla persona privata della libertà adeguati contatti con la famiglia e il mondo esterno.

Le categorie di soggetti legittimati ad accedere agli istituti penitenziari per incontrare le persone ivi ristrette sono: i familiari, terze persone e il Garante dei diritti dei detenuti.

L'autorizzazione per i colloqui con i familiari si fonda di regola sulla verifica della sussistenza del rapporto. I colloqui con terze persone vengono autorizzati previa valutazione discrezionale dell'autorità competente.

Il Garante dei diritti dei detenuti è un organo pubblico di cui si sono dotati alcuni enti locali e svolge un importante ruolo di collegamento tra società esterna e mondo carcerario. Anche i colloqui con il Garante devono essere autorizzati dall'autorità competente.

L'autorità competente varia a seconda della posizione giuridica dell'interessato.

Fino alla pronuncia della sentenza di primo grado questa funzione compete all'autorità giudiziaria procedente, in seguito si trasferisce in capo al direttore dell'istituto.

I colloqui si svolgono in appositi locali dell'istituto penitenziario, sotto il costante controllo visivo ma non auditivo del personale del Corpo di Polizia penitenziaria.

Per i ristretti il numero di colloqui mensili consentiti sono sei, mentre per i detenuti o internati per uno dei delitti previsti dal primo periodo del primo comma dell'art 4 bis o.p il limite è di quattro colloqui mensili. La durata massima di ciascun colloquio è di circa un'ora.

2. Colloqui telefonici

I detenuti possono essere autorizzati a intrattenere corrispondenza telefonica una volta alla settimana con i congiunti o conviventi, in casi particolari con terzi secondo cautele e modalità previste dal regolamento. La durata del colloquio telefonico, a spese del detenuto, non deve superare i dieci minuti. L'autorizzazione viene richiesta dal detenuto con istanza scritta in cui devono essere specificate le generalità, il grado di parentela (certificate da idonea documentazione) e il numero di telefono della persona con cui si intende parlare. L'autorizzazione è concessa dal Magistrato di Sorveglianza quando la condanna è definitiva. L'autorizzazione a comunicare telefonicamente con l'avvocato di fiducia è sempre concessa.

3. Corrispondenza epistolare

La corrispondenza epistolare rappresenta una possibilità di relazionarsi con l'esterno riconosciuta al detenuto. Non è sottoposta a limiti quantitativi, il detenuto può ricevere e scrivere un numero indefinito di lettere. Sono consentite lettere sia in entrata che in uscita. I detenuti possono inoltre intrattenere corrispondenza telegrafica. Non sono consentite forme di corrispondenza diversa compresa la posta elettronica.

4. Contatti con la difesa

Tanto all'imputato quanto al condannato detenuto è riconosciuto il diritto di avere colloqui visivi con il proprio avvocato, senza limiti numerici, né bisogno di autorizzazione.

D

Detenzione domiciliare

La detenzione domiciliare è una misura alternativa alla detenzione che consente al condannato di scontare la pena detentiva o parte di essa fuori dal carcere, nella propria abitazione o in un luogo di cura, assistenza e accoglienza.

I tipi di detenzione domiciliare sono 5:

- Detenzione domiciliare generica;
- Detenzione domiciliare umanitaria;
- Detenzione domiciliare sostitutiva del differimento di esecuzione della pena;
- Detenzione domiciliare speciale ex art. 47 quater O.P applicabile nei confronti dei condannati affetti da AIDS o da grave deficienza immunitaria.
- Detenzione domiciliare speciale ex art. 47 quinquies O.P applicabile alle condannate madri di prole di età non superiore ai dieci anni.

Tutte le forme di detenzione domiciliare presuppongono che il condannato abbia la disponibilità di un domicilio idoneo.

La richiesta di detenzione domiciliare va presentata con istanza dall'interessato al Tribunale di Sorveglianza o in via provvisoria, al Magistrato di Sorveglianza. La detenzione domiciliare è regolata dalle prescrizioni imposte dal Tribunale di Sorveglianza e soggetta ai controlli delle Forze dell'ordine e può essere revocata.

L'espiazione della pena in regime di detenzione domiciliare ha inizio il giorno in cui viene notificata al condannato l'ordinanza che ne dispone l'applicazione;

Le prescrizioni imposte dal Tribunale possono essere modificate dal Magistrato di Sorveglianza del luogo in cui si svolge la detenzione domiciliare;

Il Magistrato può autorizzare il condannato che ne ha fatto richiesta a proseguire l'espiazione della pena in una località situata nella giurisdizione di un altro ufficio di sorveglianza;

Al Magistrato di Sorveglianza spetta il potere di adottare i provvedimenti provvisori nel caso di sopravvenienza di nuovi titoli esecutivi o nel caso in cui il condannato ponga in essere comportamenti che determinino la revoca della misura alternativa.

Detenzione domiciliare generica

La detenzione domiciliare generica, disciplinata dall'art. 47 ter O.P, può essere applicata quando non ricorrono i presupposti per l'affidamento in prova al servizio sociale e sempre che la misura sia idonea ad evitare il pericolo che il condannato commetta altri reati.

La pena da espiare o residuo di essa non deve superare i due anni;

Le condizioni per l'applicazione della misura sono:

- Assenza di uno dei divieti di concessione dei benefici penitenziari con riferimento alle ipotesi di condanna per evasione e di revoca di una misura alternativa;
- La pena da espiare non deve superare i due anni, anche se residuo di maggior pena;
- La pena non deve essere stata inflitta per uno dei reati ostativi di cui all'art. 4 bis O.P

Detenzione domiciliare umanitaria

La detenzione domiciliare umanitaria prevista dall'art. 47 ter 1° comma O.P si riferisce alle seguenti categorie:

- Donna incinta o madre con figli di età inferiore ai 10 anni con lei conviventi;
- Padre esercente la potestà di prole di età inferiore ai 10 anni con lui convivente quando la madre sia impossibilitata a provvedere alla prole stessa;
- Condannato in condizioni di salute particolarmente gravi;
- Condannato di età superiore ai 60 anni se inabile anche parzialmente;
- Condannato minore di anni 21 per comprovate esigenze di studio, di salute, di lavoro e di famiglia.

Ai fini della concessione della detenzione domiciliare occorre:

- La disponibilità di un domicilio idoneo,
- Che la pena da espiare non sia superiore ai quattro anni ;
- Che la pena da espiare non sia stata inflitta per reati assolutamente ostativi a meno che il condannato abbia ottenuto l'accertamento della collaborazione.

Detenzione domiciliare sostitutiva del differimento dell'esecuzione della pena

L'art. 47 ter 1° comma O.P sancisce che se può essere disposto il rinvio obbligatorio o facoltativo dell'esecuzione della pena, il Tribunale di Sorveglianza può applicare la detenzione domiciliare,

stabilendo un termine di durata di tale applicazione, termine che può essere prorogato. L'esecuzione della pena prosegue durante l'esecuzione della detenzione domiciliare. Ai fini dell'applicabilità della misura sono irrilevanti sia la natura del reato che l'entità della pena.

I casi di differimento **obbligatorio** si hanno:

- Quando la pena deve essere eseguita nei confronti di una donna incinta;
- Quando la pena deve essere eseguita nei confronti di madre con prole con età inferiore a un anno;
- Quando la pena deve essere eseguita nei confronti di un condannato affetto da AIDS conclamato o grave deficienza immunitaria.
- Quando la pena deve essere eseguita nei confronti di un condannato che soffre di una malattia grave e pertanto la sua condizione è incompatibile con lo stato di detenzione;
- Quando la persona si trova ad uno stadio della malattia talmente avanzata da non rispondere più alle terapie mediche.

Il differimento **facoltativo** può essere disposto:

- Quando è stata presentata domanda di grazia;
- Quando la pena deve essere eseguita nei confronti di un condannato affetto da grave infermità fisica;
- Quando la pena deve essere eseguita nei confronti di madre di prole di età inferiore ai tre anni.

Il beneficio non può essere concesso, o se concesso, è revocato se sussiste il concreto pericolo della commissione di delitti.

Detenzione domiciliare delle condannate madri

Perché tale beneficio sia concedibile occorrono le seguenti condizioni:

- La presenza di prole inferiore ai 10 anni;
- La possibilità di ripristinare la convivenza con i figli;
- L'avvenuta espiazione di un terzo della pena o 15 anni nel caso dell'ergastolo;
- L'insussistenza del pericolo di compiere ulteriori delitti;
- Che la madre non sia stata dichiarata decaduta dalla potestà genitoriale.

Sono escluse dall'ambito di applicazione della norma le detenute condannate per uno dei delitti ostativi compresi nell'elenco di cui all'art. 4 bis O.P.

Detenzione presso il domicilio

La legge n. 199/2010, nota come legge “svuota carceri” ha introdotto una nuova figura di detenzione domiciliare, la detenzione presso il domicilio. E' applicabile alle pene detentive non superiori ai 18 mesi, anche se costituente parte residua di maggior pena e consiste nell' esecuzione della pena presso l'abitazione del condannato o in altro luogo, pubblico o privato di cura, assistenza o accoglienza.

Le condizioni alle quali è subordinata la concessione della misura sono:

- Che l'entità della pena residua da espiare non sia superiore a 18 mesi;
- Che la pena non sia stata inflitta per uno dei delitti ostativi previsti dall'art. 4 bis O.P.;
- Che il condannato non sia stato sottoposto al regime di sorveglianza particolare;
- Che non ricorrano le condizioni ostativo legate alla commissione del delitto di evasione o della revoca della misura alternativa;
- Che il condannato disponga di un domicilio idoneo;
- Che non sussista il pericolo di fuga;
- Che non sussista il pericolo di commissione di ulteriori delitti.

E

Espulsione dello straniero irregolarmente presente in Italia come sanzione alternativa alla detenzione

E' prevista l'espulsione dello straniero come sanzione sostitutiva o alternativa alla detenzione. Se la sentenza di condanna di un cittadino straniero irregolarmente presente in Italia ha stabilito una pena non superiore ai due anni di detenzione, il giudice può sostituire la detenzione con l'espulsione dal territorio italiano.

L'espulsione viene disposta dal Magistrato di Sorveglianza che decide con decreto motivato.

L'espulsione è subordinata alle seguenti condizioni:

- Deve trattarsi di straniero extracomunitario;
- Il detenuto deve essere irregolarmente presente nel territorio dello Stato, privo cioè del permesso di soggiorno o perché mai conseguito o perché revocato o annullato;
- Lo straniero deve essere detenuto in espiazione di pena o residuo di essa non superiore a due anni

Il cittadino straniero non potrà rientrare in Italia per cinque anni.

L'espulsione non può essere disposta nell'ipotesi in cui lo straniero possa essere perseguitato nel suo paese , né nei confronti dei minori degli anni diciotto, in possesso di carta di soggiorno italiana, di conviventi con parenti o coniugi italiani, di donne in stato di gravidanza o con figli nati da meno di sei mesi.

Espulsione dello straniero regolarmente presente in Italia a pena espiata come misura di sicurezza.

Lo straniero regolarmente presente in Italia, qualora ne venga accertata la pericolosità sociale, sia condannato per reati relativi alla produzione, al traffico e alla detenzione illegale di sostanze stupefacenti, all'agevolazione dell'uso di dette sostanze o all'istigazione all'uso da parte di un minore, terminata la pena deve essere espulso dal territorio dello Stato.

G**Grazia**

La grazia condona in tutto o in parte la pena inflitta o la commuta in un'altra pena prevista dalla legge. Si tratta di un provvedimento di indulgenza di carattere individuale.

La domanda di grazia, sottoscritta dal condannato va indirizzata al Presidente della Repubblica tramite il Ministro della Giustizia.

Impugnazioni

Nel procedimento di sorveglianza sono previsti i seguenti mezzi di impugnazione:

- **Appello**

Può essere proposto contro le ordinanze emesse dal Magistrato di Sorveglianza in sede di riesame della pericolosità sociale, nonché di applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca, anche anticipata delle misure di sicurezza, ovvero di revoca della dichiarazione di delinquenza abituale, professionale o per tendenza. Il termine è di 15 giorni dalla data della notifica o della comunicazione dell'ordinanza.

- **Reclamo giurisdizionale**

Il reclamo è esperibile dal condannato in due casi:

- Il primo, riguarda i reclami concernenti l'esercizio del potere disciplinare, la costituzione e la competenza dell'organo disciplinare, la contestazione degli addebiti e la facoltà di discolora.
- Il secondo, riguarda i reclami relativi all'inosservanza, da parte dell'amministrazione, di disposizioni previste dalla legge penitenziaria e dal relativo regolamento dai quali derivi al detenuto o all'internato un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti.

Il Magistrato di Sorveglianza, a seguito della presentazione del reclamo, fissa la data dell'udienza. Le decisioni adottabili dal Magistrato possono essere di accoglimento o di rigetto. Nel caso di accoglimento del reclamo proposto in materia di sanzioni disciplinari, il giudice annulla il provvedimento impugnato.

Nel caso di accoglimento di un reclamo diretto a far valere la lesione di un diritto del detenuto derivante dall'inosservanza delle disposizioni legislative o regolamentari, il giudice accertata l'attualità del pregiudizio ordina all'amministrazione di porvi rimedio.

Il Magistrato di Sorveglianza decide sui reclami con ordinanza impugnabile con reclamo al Tribunale nel termine di quindici giorni dalla comunicazione o notificazione dell'avviso di deposito della decisione stessa.

- **Reclamo ex art. 35 ter O.P**

L'art. 35 ter O.P., introdotto dalla legge n. 117/2014, prevede per la tutela dei diritti dei detenuti, un procedimento giurisdizionale di reclamo davanti al Magistrato di Sorveglianza. Colui che è ancora detenuto al momento del reclamo e che per un periodo di tempo non inferiore a quindici giorni sia stato ristretto in condizioni inumane e degradanti in violazione dell'art. 3 della

Glossario bilingue dei principali istituti di Diritto Penitenziario –a cura di Romina Canu – con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Tribunale di Sorveglianza di Sassari

Convenzione EDU, ha la facoltà di chiedere al Magistrato di Sorveglianza un risarcimento, consistente nella riduzione della pena detentiva ancora da espiare nella misura di un giorno per ogni dieci giorni di pena già eseguita. Se il periodo di pena ancora da espiare non consente tale detrazione, il Magistrato di Sorveglianza liquida anche, in relazione al periodo residuo e a titolo di risarcimento del danno, una somma pari a otto euro per ciascuna giornata nella quale il reclamante ha subito il pregiudizio.

Il risarcimento del danno è, inoltre, richiedibile anche quando il periodo di detenzione espiato in condizioni non conformi ai criteri di cui all'art. 3 della Convenzione EDU sia stato inferiore ai quindici giorni. Il provvedimento del Magistrato di Sorveglianza può essere impugnato al Tribunale di Sorveglianza.

Invece, colui che ha terminato di espiare la pena detentiva in carcere può proporre azione al Tribunale Civile competente.

Anche in questo caso, il quantum del risarcimento è di otto euro per ogni giorno in cui si è subito il pregiudizio. Tale azione deve essere proposta, a pena di decadenza, entro sei mesi dalla cessazione dello stato di detenzione.

Il Tribunale decide con decreto non reclamabile.

- **Ricorso per cassazione**

Il ricorso per cassazione può essere proposto contro tutte le ordinanze pronunciate nel corso del procedimento di sorveglianza, siano esse emesse dal Tribunale che dal Magistrato di Sorveglianza. Il ricorso è esperibile per violazione di legge, entro il termine perentorio di 15 giorni, decorrente dalla data di notificazione o comunicazione del provvedimento.

Indulto

L'indulto condona in tutto o in parte la pena inflitta o la commuta in altra specie di pena stabilita dalla legge. Viene applicato dal giudice che ha emesso la sentenza di condanna. Si tratta di un provvedimento di indulgenza di carattere generale. L'applicazione dell'indulto non elimina la condanna, né l'obbligo di pagare le spese processuali, in quanto tale beneficio è limitato all'esecuzione della pena.

Infrazioni e sanzioni disciplinari

I principi che regolano l'irrogazione delle sanzioni sono rivolti a garantire i diritti del detenuto e, allo stesso tempo, costituiscono regole di condotta per i competenti organi dell'Amministrazione. Le sanzioni disciplinari incidono su spazi residui di libertà pertanto è fondamentale la certezza per quanto riguarda la loro consistenza e durata.

Sono previste le seguenti sanzioni disciplinari:

- Richiamo del direttore;

Glossario bilingue dei principali istituti di Diritto Penitenziario –a cura di Romina Canu – con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Tribunale di Sorveglianza di Sassari

- Ammonizione;
- Esclusione dalle attività ricreative e sportive per non più di dieci giorni;
- Isolamento durante la permanenza all'aria aperta per non più di dieci giorni;
- Esclusione dalle attività in comune per non più di quindici giorni.

A garanzia del diritto alla difesa, l'Amministrazione ha l'obbligo di formulare con precisione gli addebiti, motivare la sanzione e consentire all'interessato di giustificarsi.

L'interessato deve avere altresì la possibilità di impugnare il provvedimento disciplinare presso l'Autorità Giudiziaria.

Isolamento

L'isolamento è la separazione dagli altri reclusi per tutto l'arco della giornata.

Si distinguono tre ipotesi specifiche di isolamento:

- Isolamento sanitario;
- Isolamento disciplinare;
- Isolamento giudiziario.

L' **isolamento sanitario** è un provvedimento amministrativo emanato dal medico dell'Istituto Penitenziario per tutelare la salute della comunità penitenziaria da patologie contagiose. Il detenuto sottoposto a questo tipo di isolamento deve essere trasferito presso l'infermeria dell'istituto o un reparto clinico penitenziario. L'isolamento sanitario cessa quando si certifica il venir meno dello stato contagioso.

L' **isolamento disciplinare**, comporta l'esclusione dalle attività in comune, è il provvedimento sanzionatorio più grave, dettato da una situazione di assoluta urgenza o di particolare gravità per la sicurezza e l'ordine dell'istituto. Richiede un provvedimento motivato del Direttore del carcere.

L' **isolamento giudiziario** è un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che si attua nei confronti di un indagato sino alla conclusione delle indagini preliminari al fine di tutelare il procedimento penale da possibili inquinamenti probatori. Il provvedimento deve precisare le modalità, i limiti e la durata dell'isolamento.

Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza

Gli istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive sono: le colonie agricole, le case di lavoro, le case di cura e custodia e gli ospedali psichiatrici giudiziari attualmente sostituiti dalle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sanitarie.

La legge n. 9 del 17.2.2012 ha stabilito la chiusura degli O.P.G. a decorrere dal 1.4.2015. La nuova normativa prevede che al posto degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ci siano le Residenze per

Glossario bilingue dei principali istituti di Diritto Penitenziario – a cura di Romina Canu – con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Tribunale di Sorveglianza di Sassari

l'esecuzione delle misure di sicurezza sanitarie (REMS). Si tratta di strutture residenziali in grado di garantire ai pazienti l'esecuzione della misura di sicurezza e, al tempo stesso, l'attivazione di percorsi terapeutico-riabilitativi.

Istruzione

L'istruzione, ossia la formazione scolastica di ogni ordine e grado nonché la partecipazione ai corsi di formazione professionale è facoltativa per i detenuti .

Tuttavia l'istruzione è favorita, sono previsti, infatti, incentivi per i detenuti che decidono di migliorare la loro istruzione scolastica o la loro formazione professionale.

L

Lavoro

Il lavoro è obbligatorio per i condannati e per i sottoposti alla misura di sicurezza della colonia agricola e della casa di lavoro.

Il lavoro all'interno delle strutture detentive può essere svolto sia alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria che alle dirette dipendenze di datori esterni.

L'ordinamento prevede, inoltre, il lavoro esterno di cui possono beneficiare sia i condannati che gli internati, salvo alcune limitazioni per i soggetti condannati all'ergastolo o per uno dei delitti previsti dall'art. 4 bis O.P., o nell'ipotesi di evasione o revoca della misura alternativa.

Liberazione anticipata

L'articolo 54 dell'ordinamento penitenziario prevede la detrazione di 45 giorni per ogni semestre di pena scontata per un totale di 90 giorni l'anno, qualora il condannato partecipi all'opera di rieducazione e abbia una buona condotta all'interno dell'istituto. La liberazione anticipata è dunque un beneficio premiale che comporta la riduzione della pena. Nella pena scontata si considera anche il periodo trascorso dal condannato in custodia cautelare in carcere o in detenzione domiciliare. Tale misura trova applicazione anche nei confronti di soggetti a cui è applicata una pena alternativa (detenzione domiciliare o affidamento in prova ai servizi sociali) e degli autori dei delitti indicati dall'art. 4 bis O.P. Il procedimento di concessione della misura è di competenza del Magistrato di Sorveglianza, mentre il Tribunale è chiamato a decidere in merito in sede di reclamo contro l'ordinanza emessa dall'organo monocratico. La liberazione anticipata si applica anche ai condannati all'ergastolo.

La domanda di liberazione anticipata va presentata dal condannato in carta semplice al Magistrato di Sorveglianza, indicando le generalità, le modalità di espiatione della pena e i semestri per i quali si chiede il beneficio.

Liberazione anticipata speciale

Per effetto della L. n. 10 del 21.02.2014 la detrazione di pena di cui all'art. 54 O.P. è elevata da quarantacinque a settantacinque giorni per ciascun semestre di pena scontata.

Il beneficio può essere concesso anche ai condannati che a decorrere dal 1 gennaio 2010 abbiano già fruito della liberazione anticipata, a condizione che nel corso dell'esecuzione, successivamente alla concessione del beneficio abbiano continuato a dare prova di partecipazione all'opera di partecipazione all'opera di rieducazione. La concessione dell'integrazione è rimessa alla

discrezionalità del giudice che accerta caso per caso il requisito della continuità della partecipazione all'opera di rieducazione da parte del condannato.

La liberazione anticipata speciale non si applica:

- Ai condannati per i delitti previsti dall'art. 4 bis O.P.;
- Ai condannati ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare relativamente ai periodi trascorsi in esecuzione di tali misure;
- Ai condannati ammessi all'esecuzione della pena presso il domicilio o che si trovino agli arresti domiciliari, nell'ipotesi di tossicodipendente o alcool dipendente.

Liberazione condizionale

La liberazione condizionale consiste nella possibilità di concludere la pena all'esterno del carcere in regime di libertà vigilata.

I requisiti giuridici sono:

- Che il condannato abbia scontato trenta mesi di pena o comunque metà della pena, se la pena residua non supera i 5 anni;
- Che il condannato abbia scontato almeno 4 anni di pena e non meno di tre quarti della pena inflitta in caso di recidiva aggravata o reiterata;
- Che il condannato abbia scontato almeno 26 anni di pena in caso di ergastolo.

I requisiti soggettivi sono:

- Che il condannato abbia la disponibilità di un domicilio;
- Che il condannato abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il proprio ravvedimento;
- Che il condannato abbia assolto le obbligazioni civili derivanti dal reato, salvo che il condannato dimostri l'impossibilità di adempierle.

La liberazione condizionale può essere richiesta in qualunque momento dell'esecuzione.

Se la liberazione non è concessa per difetto del requisito del ravvedimento la richiesta non può essere riproposta prima che siano decorsi sei mesi dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.

L'istanza per usufruire della liberazione condizionale deve essere inviata al Direttore del Carcere, che la trasmette al Tribunale di Sorveglianza per la decisione. Può essere revocata dallo stesso Tribunale nei seguenti casi: qualora la persona liberata commetta un reato o un contravvenzione della stessa indole; qualora trasgredisca gli obblighi previsti dalla libertà vigilata. Si conclude automaticamente una volta decorso tutto il tempo della pena inflitta, ovvero dopo cinque anni dalla data del provvedimento di liberazione condizionale, se si tratta di condanna all'ergastolo sempre che non sia intervenuta alcuna causa di revoca.

Libertà vigilata

E' una misura di sicurezza non detentiva, consiste nella sottoposizione dell'interessato alle seguenti prescrizioni determinate dal Magistrato di Sorveglianza:

- Obbligo di dimora in un determinato comune;
- Obbligo di presentarsi presso l'ufficio di polizia incaricato della vigilanza sull'esecuzione della misura;
- Obbligo di trovare un lavoro stabile;
- Divieto di allontanarsi dal proprio domicilio in orario notturno;
- Divieto di frequentare pregiudicati, tossicodipendenti, persone sottoposte a misure di detenzione;
- Divieto di frequentare locali dove si somministrano bevande alcoliche;
- Divieto di condurre veicoli;
- Divieto di detenere e portare armi.

La durata della libertà vigilata non può essere inferiore a un anno.

M

Misure alternative alla detenzione

Le misure alternative alla detenzione consentono al soggetto che ha subito una condanna di scontare in tutto o in parte la pena detentiva fuori dal carcere. Le misure alternative alla detenzione si applicano esclusivamente ai detenuti definitivi.

Esse sono:

- L'affidamento in prova al servizio sociale (art. 47 O.P e art. 94 del DPR n. 309/90);
- La detenzione domiciliare;
- La semilibertà;
- La liberazione condizionale;
- L'espulsione dal territorio dello Stato come sanzione alternativa o sostitutiva della detenzione, per i cittadini di uno stato non appartenente alla Comunità Europea, irregolarmente presenti in Italia, condannati o detenuti;
- La detenzione domiciliare ex legge n. 199/2010.

Misure cautelari coercitive personali

Le misure cautelari coercitive personali possono essere applicate a indagati o imputati per delitti la cui pena massima prevista sia superiore ai tre anni di reclusione e solo se sussistono pericoli di fuga, di inquinamento delle prove o di commissione di nuovi delitti.

Le misure cautelari coercitive sono:

- Divieto di espatrio;
- Obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria ;
- Allontanamento dalla casa familiare;
- Divieto e obbligo di dimora;
- Arresti domiciliari;
- Custodia cautelare in carcere o in luogo di cura.

Misure di sicurezza

Le misure di sicurezza sono provvedimenti sanzionatori diretti a neutralizzare la pericolosità sociale della persona che ha commesso un fatto previsto dalla legge come reato.

Le misure di sicurezza detentive sono:

- L'assegnazione a colonia agricola o a casa di lavoro;
- Il ricovero nelle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sanitarie (La legge n. 9 del 17.2.2012 ha stabilito la chiusura degli O.P.G. a decorrere dal 1.4.2015. La nuova normativa prevede che al posto degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ci siano le Residenze per l'esecuzione della misure di sicurezza sanitarie (REMS). Si tratta di strutture residenziali in grado di garantire ai pazienti l'esecuzione della misura di sicurezza e, al tempo stesso, l'attivazione di percorsi terapeutico-riabilitativi.

Le misure di sicurezza non detentive sono:

- La libertà vigilata;
- Il divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province;
- Il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche
- L'espulsione dello straniero dallo Stato.

Le misure di sicurezza si applicano:

- Alle persone considerate socialmente pericolose;
- In caso di commissione di un reato o accordo ovvero istigazione a commettere un reato;
- Quando si ritiene si possano commettere nuovi fatti previsti dalla legge come reato.

Le misure di sicurezza vengono comminate dal giudice nella sentenza di condanna o di proscioglimento e hanno una durata determinata.

Le misure di sicurezza non possono essere revocate se le persone ad esse sottoposte non hanno cessato di essere socialmente pericolose.

N**Notificazione**

La notificazione è l'attività con la quale l'ufficiale giudiziario o altra persona indicata dalla legge porta un atto a conoscenza del destinatario, mediante la consegna di una copia conforme all'originale dello stesso. Il destinatario firmerà una copia detta relata di notifica per ricevuta che l'ufficiale giudiziario dovrà inviare all'autorità che lo ha emesso.

P**Patrocinio a spese dello Stato**

Il patrocinio a spese dello Stato è un istituto a favore delle persone non abbienti che, in presenza delle condizioni di reddito stabilite dalla legge, hanno diritto alla difesa gratuita.

Può essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato chi è titolare di un reddito, risultante dall'ultima dichiarazione non superiore a Euro 11,369,24. Se l'interessato convive col coniuge e con altri familiari, il reddito è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nello stesso periodo da ogni componente della famiglia, compreso l'istante.

Pericolosità sociale

La persona socialmente pericolosa è colei che ha commesso reati e potrebbe commetterne altri.

R

Rateizzazione della pena pecuniaria

La persona condannata a pena pecuniaria, qualora si trovi nell'impossibilità di adempiere, può chiedere la rateizzazione del pagamento. La domanda va indirizzata al Magistrato di Sorveglianza che può disporre la rateizzazione della pena, a norma dell'art. 133 ter del C.P. Il pagamento va effettuato in rate mensili da 3 a 30, ciascuna rata non può essere inferiore a 15 euro.

Regime Art. 41 bis O.P

L'art. 41 bis O.P prevede un regime detentivo speciale detto anche "carcere duro", riguarda un singolo detenuto ed è diretto a contenerne la pericolosità sociale impedendo i collegamenti con altri detenuti appartenenti a organizzazioni criminali e con i membri che si trovano in libertà.

Il procedimento di sottoposizione del condannato al regime detentivo speciale è adottato con decreto motivato del Ministero della Giustizia, anche su richiesta del Ministero dell'Interno, sentito il Pubblico Ministero e previa informazione presso la DDA.

I presupposti per l'applicazione sono:

- Che il condannato sia detenuto per uno dei delitti indicati dall'art. 4 bis O.P, per delitto commesso avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis c.p e per agevolare l'attività delle associazioni previste da tale norma;
- Che risultino elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con un'associazione criminale, terroristica o eversiva.
- Che ricorrano gravi motivi di ordine e di sicurezza pubblica.

Contro il provvedimento possono proporre reclamo, entro venti giorni dalla comunicazione dello stesso, il detenuto e il suo difensore. Il reclamo non ha effetto sospensivo e la competenza per territorio è del Tribunale di Sorveglianza di Roma. Contro l'ordinanza, emessa dal Tribunale di Sorveglianza, è esperibile ricorso per cassazione per violazione di legge, entro dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento. La proposizione del ricorso non ha effetto sospensivo.

Remissione del debito

Il condannato o l'internato può chiedere di non pagare le spese del procedimento penale e di mantenimento in carcere quando:

- Si trovi in condizioni economiche disagiate. Le informazioni vengono acquisite tramite il comune di residenza dell'interessato e la Guardia di finanza;

- Abbia mantenuto una condotta regolare, manifestando cioè senso di responsabilità e correttezza nel comportamento personale, nelle attività organizzate dagli istituti e nelle attività lavorative e culturali.

La domanda di remissione del debito può essere presentata finché non sia conclusa la procedura per il recupero delle spese, la competenza è riservata al Magistrato di Sorveglianza.

Riabilitazione

Si tratta di un beneficio di legge che estingue le pene accessorie e ogni altro effetto penale della condanna. La riabilitazione viene concessa, su istanza dell'interessato, dopo che sono trascorsi almeno tre anni dal giorno in cui la pena è stata scontata, almeno otto anni in caso di recidiva, dieci anni nel caso in cui il condannato sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.

Il condannato, inoltre, non deve essere stato sottoposto a misura di sicurezza e deve avere adempiuto alle obbligazioni civili derivanti dal reato.

L'istanza di riabilitazione va presentata al Tribunale di Sorveglianza indicando le generalità del soggetto, il provvedimento di condanna e il motivo per cui si richiede la riabilitazione.

La decisione sulla riabilitazione è adottata dal Tribunale di Sorveglianza dopo aver esaminato gli atti e sentito le parti in udienza camerale.

Rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena

L'esecuzione della pena può essere rinviata:

- Quando sia stata presentata domanda di grazia;
- Quando la persona condannata sia in condizioni di grave infermità fisica;
- Quando la persona condannata sia madre di un figlio di età inferiore ai tre anni.

Rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena

L'esecuzione delle pene detentive, della semidetenzione e della libertà controllata deve essere rinviata nel caso che il condannato sia:

- Donna incinta;
- Madre di figli di età inferiore a un anno;
- Persona affetta da AIDS o da altra malattia particolarmente grave incompatibile con lo stato di detenzione e nel caso di non rispondenza alle cure.

S

Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi

Le sanzioni sostitutive possono essere comminate dal Giudice nella sentenza di condanna, al posto della detenzione di breve durata.

La sostituzione della pena detentiva può essere chiesta dall'imputato o dal Pubblico Ministero.

Il giudice può sostituire una pena inferiore ai due anni di reclusione con la semidetenzione e una pena inferiore a un anno di detenzione con la libertà controllata e il lavoro sostitutivo. Può sostituire una pena inferiore ai sei mesi di detenzione con una pena pecuniaria. Competente per l'esecuzione e la revoca delle misure sostitutive è il Magistrato di Sorveglianza.

Le sanzioni sostitutive sono:

- **La semidetenzione**, prevista dall'art. 55 della legge n. 689/81.

Comporta:

1. l'obbligo di trascorrere almeno dieci ore al giorno in appositi istituti o in apposite sezioni di istituti di pena situati nel comune di residenza del condannato;
2. Il divieto di detenere armi, munizioni, esplosivi;
3. La sospensione della patente di guida;
4. Il ritiro del passaporto o ogni altro documento valido per l'espatrio;
5. L'obbligo di presentare, ad ogni richiesta delle forze dell'ordine, l'ordinanza di concessione della semidetenzione, con le relative prescrizioni del Magistrato di Sorveglianza.

- **La libertà controllata**, prevista dall'art. 56 della legge n. 689/81.

Comporta:

1. il divieto di allontanarsi dal comune di residenza, salvo autorizzazione per specifici motivi;
2. L'obbligo di presentarsi almeno una volta al giorno presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza o al Comando dei CC territorialmente competenti;
3. Il divieto di detenere armi, munizioni o esplosivi;
4. La sospensione della patente di guida;
5. Il ritiro del passaporto;
6. L'obbligo di conservare e presentare, a ogni richiesta degli organi di Polizia Giudiziaria, l'ordinanza che stabilisce le modalità di esecuzione della pena.

Nei confronti del condannato il Magistrato di Sorveglianza può disporre che i centri del servizio sociale svolgano gli interventi idonei al suo reinserimento sociale.

- **La pena pecuniaria.**

Le pene pecuniarie sono la multa e l'ammenda. Consistono nel pagamento allo Stato di una somma di denaro determinata dal codice penale.

Il giudice può concedere la conversione della pena detentiva in pecuniaria quando la sentenza di condanna ha comminato una pena detentiva inferiore ai sei mesi.

Ci si potrà rivolgere al Magistrato di Sorveglianza per chiedere la rateizzazione della pena pecuniaria.

Qualora il condannato versi in difficoltà economiche non temporanee che impediscono il pagamento della pena pecuniaria, il magistrato di sorveglianza può disporre la conversione in libertà controllata o altre forme di lavoro sostitutivo.

La pena pecuniaria va sempre pagata, può essere rateizzata o convertita in altra pena, ma mai rimessa.

- **Il lavoro sostitutivo**, previsto dall'art. 105 della legge n. 689/81.

Consiste nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività. L'attività può essere svolta presso enti, previa stipulazione, quando occorra, di speciali convenzioni da parte del Ministero della Giustizia, che può delegare il Magistrato di Sorveglianza. Tale attività si svolge nell'ambito della Provincia in cui il condannato ha la residenza, per almeno una giornata lavorativa la settimana, salvo che il condannato non chieda di essere ammesso a una maggiore frequenza settimanale.

Semilibertà

La semilibertà, quale misura alternativa alla detenzione, consente al condannato di scontare la pena detentiva o parte di essa fuori dal carcere attraverso attività lavorative, istruttive utili al suo reinserimento sociale.

L'ordinamento penitenziario prevede tre diverse figure di semilibertà:

- La semilibertà concedibile al condannato alla pena dell'arresto o alla reclusione per un periodo non superiore ai sei mesi;
- La semilibertà sostitutiva dell'affidamento in prova al servizio sociale concedibile al condannato che deve espiare una pena non superiore ai tre anni, quando il Tribunale di sorveglianza ritiene che non sussistano le condizioni per la concessione dell'affidamento;
- La semilibertà concedibile a condannati a pene medio lunghe e all'ergastolo.

Le condizioni per la concessione del regime di semilibertà riguardano:

- L'entità della pena espiata o da espiare;
- L'assenza di cause ostative;
- La disponibilità da parte del condannato di una attività lavorativa utile al suo reinserimento sociale;
- Possibilità di realizzare il graduale reinserimento dell'interessato nella società.

La semilibertà può essere concessa :

- Al condannato alla pena della reclusione non superiore ai sei mesi, se non è stato affidato in prova al servizio sociale;
- Al condannato che deve espiare una pena non superiore a tre anni inflitta per reato comune;
- Al condannato per un reato comune dopo l'espiazione di almeno metà della pena;
- Al condannato per uno dei delitti previsti dall'art. 4 bis O.P dopo l'espiazione di almeno due terzi della pena.

Le condizioni che precludono la concessione della semilibertà sono:

- La natura del reato (es. quelli indicati nell'art. 4 bis O.P)
- L'intervenuta conversione della libertà controllata o della semidetenzione in pena detentiva;
- Dalla revoca della detenzione domiciliare generica;
- Condannato riconosciuto colpevole per evasione;
- Divieto triennale a seguito della revoca di misura alternativa;
- L'applicazione della recidiva reiterata, che comporta la concessione per una sola volta.

Il provvedimento di semilibertà è disposto dal Tribunale di sorveglianza e può essere revocato.

Sospensione condizionale della pena

E' un beneficio la cui concessione è rimessa al potere discrezionale del Giudice. Egli, infatti, nel momento che dichiara con sentenza o decreto, la colpevolezza e infligge la condanna, ordina che l'esecuzione della pena principale (reclusione e multa o arresto e ammenda) rimanga sospesa per cinque anni, se il reato commesso è un delitto e , per due anni, se è una contravvenzione.

Se durante il periodo succitato il condannato non commette altri reati e non riporta altre condanne, il reato si estingue, con conseguente cessazione dell'esecuzione della pena principale, ma restano in vita gli effetti penali della condanna. La sospensione condizionale della pena si estende alle pene accessorie.

Spese di giustizia

Le spese di giustizia occorse nel procedimento penale e quelle di mantenimento in carcere sono addebitate al condannato. Possono essere rimesse nel caso in cui il predetto versi in disagiate condizioni economiche e abbia mantenuto una regolare condotta.

Nel processo di sorveglianza, si procede al recupero solo in caso di condanna alle spese inflitta dalla Cassazione, a seguito di ricorso proposto dall'interessato, dichiarato inammissibile o rigettato.

T

Tossicodipendenza

Nei confronti di persona condannata a pena detentiva non superiore a sei anni (quattro anni, nei casi indicati nell'art. 4 bis O.P) per reati commessi in relazione al proprio stato di tossicodipendente, il Tribunale di Sorveglianza può concedere la sospensione dell'esecuzione della pena per cinque anni, qualora accerti che la persona è sottoposta o ha intrapreso un programma terapeutico e socio-riabilitativo (art. 90 DPR 9.10.1990 n. 309).

Se la pena detentiva inflitta nel limite di quattro anni deve essere eseguita nei confronti di persona tossicodipendente o alcooldipendente che abbia in corso un programma di recupero o che ad esso intenda sottoporsi, l'interessato può chiedere di essere affidato al servizio sociale.

Ai sensi dell'art 656 cpp 5°, se la pena detentiva non è superiore a quattro anni il Pubblico Ministero ne sospende l'esecuzione.

L'ordine di esecuzione e il decreto di sospensione sono notificati al condannato e al suo difensore con l'avviso che entro trenta giorni può essere presentata istanza al Pubblico Ministero per la concessione di una misura alternativa alla detenzione. Successivamente, il Pubblico Ministero invierà tale istanza al Tribunale di Sorveglianza, che deciderà nel termine di 45 giorni dal ricevimento della stessa.

Trasferimenti

I trasferimenti possono essere disposti:

- Per motivi di sicurezza gravi e comprovati;
- Per esigenze dell'istituto (sovraffollamento);
- Per motivi di giustizia, quali partecipazione del detenuto a processi;
- Per l'espletamento dell'osservazione scientifica della personalità dei condannati e degli internati;
- Per motivi di salute;
- Per motivi di studio;
- Per motivi familiari.

Avvengono d'ufficio o a istanza del condannato. La domanda è presentata al Provveditore Regionale degli Istituti di Pena quando si richiede il trasferimento in un carcere dello stesso distretto, e al Ministero della Giustizia quando si chiede il trasferimento in un carcere fuori dal distretto. L'istanza deve essere sottoscritta dal richiedente.

U

UEPE

Gli uffici locali per l'esecuzione penale esterna sono uffici periferici del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia.

Si occupano del trattamento socio educativo delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, favorendo il reinserimento sociale delle persone che hanno subito una condanna definitiva.

Gli UEPE:

- Svolgono, su richiesta dell'autorità giudiziaria, le inchieste utili a fornire i dati occorrenti per l'applicazione, la modificazione, la revoca e la proroga delle misure di sicurezza;
- Svolgono indagini socio familiari per l'applicazione delle misure alternative alla detenzione dei condannati;
- Propongono all'autorità giudiziaria il trattamento da applicare ai condannati che chiedono di essere ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare;
- Controllano l'esecuzione dei programmi da parte degli ammessi alle misure alternative e ne riferiscono all'autorità giudiziaria.
- Su richiesta delle direzioni degli istituti penitenziari prestano consulenza per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.

*GLOSSARIU IN DUAS LIMBAS DE SOS PRINTZIPALES ISTITUTOS DE
DIRITTU PENITENTZIARIU*

INDICE

A

AggraviosPag.52

-Appellu.....Pag.52

-Reclamu giurisdiscionale.....Pag.52

-Reclamu ex art.35 ter O.P.....Pag.53

-Recussu pro Cassazione.....Pag.53

Affidamentu in proaPag.53

-Affidamentu in proa a su servitziu Sociale.....Pag.54-55

-Affidamentu terapeuticu pro drogadu o alcolizadu.....Pag.55-56

- Affidamentu ispeciale – cundennados malaidos de AIDS.....Pag.53

B

Beneficios pro sos cunedennadosPag.58

-Permissos.....Pag.58

-Permissu de netzessidade.....Pag.58

-Permissu premiu.....Pag.58

Braccialettu elettronicuPag.59

C

Catzada de s'istranzu , in Italia in manera irregolare,

dae su territoriu natzionalePag.60-61

Collaboradores de giustisciaPag.61

D

Difesa a ispesas de s'IstaduPag.58

Dilascione volontaria de s'execusione

de sa penaPag.62

Dilascione fortzosa de s'execusione de sa penaPag.62

Domo de trabagliu e colonia agricolaPag.62-63

G

GrasciaPag.64

I

Illonghiadura de pagamentu

de sa pena in dinari Pag.65

IndultuPag.65

Isolamentu Pag.65

Ispesas de giustisciaPag.66

Istitutos pro s'execuzione

de sas medidas de seguresaPag.66

IstruzionePag.66

L

Libertade anticipadaPag.67

Libertade anticipada specialePag.67

Libertade condizionalePag.67-68

Libertade bardiadaPag.68

M

Medidas diversas dae sa presoniaPag.69

Medidas de prudenzia obligatoriasPag.69

Medidas de sucuresaPag.70

MesulibertadePag.70-71

N

NotificatzionesPag.72

P

Penas cultzas chi podene mudare

sa cundenna in sanziones cambiadasPag.73

-Semidetenzione.....Pag.73

-Libertade bardiada.....Pag.73-74

-Pena in dinari.....Pag.74

-Trabagliu sostituvu.....Pag.74

Perdonu de su depiduPag.74

Pericolosidade socialePag.75

Presonia in domoPag.75

-Presonia in domo umanitaria.....Pag.76

-Presonia in domo sostitutiva de su

differimentu de sa esecuzione de sa pena.....Pag.77

-Presonia in domo de sas cundennadas

chi sunu mamas.....Pag.77-78

R

RiabilitascionePag.79

Regime art. 41 bis O.PPag.79

S

Suspensione cunditzionale de sa penaPag.80

T

TossigudipendenzaPag.81

TrabagliuPag.81

TrasferimentosPag.82

U

UEPEPag.83

V

Visitas a presonerisPag.84

-Incontros.....Pag.84

-Faeddadas telefonicas.....Pag.84-85

-Litteras e telegrammas.....Pag.85

-Faeddos cun s'Avvocadu.....Pag.85

-Incontros cun su minore malaidu.....Pag.85

A

Aggravios

In su protzessu de bardiania bi sunu custas maneras de recurrere:

- **Appellu**

Si podede faghene contra sas ordinantias de su Magistradu de Bardiania cando istimada de nou sa pericolosidade sociale e puru s'applicacione, s'execucion, sa muda e s'annullamentu de sas medidas de seguresa, o s'annullamentu de sa declaracione de delinquentzia abituale, professionale o pro tendentzia. Su termine est de 15 dies dae cussu de sa notifica o de sa notiscia de s'ordinantzia.

- **Reclamu giurisdizionale**

Su cundennadu podede faghene reclamu in duos casos:

- Su e unu, sunu sos reclamos contra s'esercitziu de su podere disciplinare, sa costituzione e sa cumpetentzia de s'organu disciplinare, s'istima de sas culpas e sa facultade de disculpa.
- Su e duos, sunu sos reclamos contra s'inosservantzia de s'amministracione de sas lezes penitenciaras, pro custu su cundennadu podede tennere dannos mannos in sos dirittos.

Su Magistradu de Bardiania istabilidi sa die de s'udientzia. Cando su Magistradu cogliu su reclamu pro mancamentos disciplinares, annullada su provvedimentu impugnadu.

Cando su Magistradu retzidi su reclamu presentadu pro s'amparu de sos dirittos de su presoneru, cumandada a s'Amministracione de acconzare.

Su Magistrau de Bardiania detzidede sos reclamos cun ordinantzia, chi podede essere contrariada cun reclamu a su Tribunale intra 15 dies dae sa notifica.

- **Reclamu ex art. 35 ter O.P**

Su reclamu ex art. 35 O.P est prevididu dae sa leze n. 117/2014 e amparada sos dirittos de sos presoneris cun unu protzedimentu addaenantis a su Magistradu de Bardiania.

Cando su cundennadu chi faghede reclamu, est ancora restrintu e, pro assumancu 15 dies est istadu inserradu in manera inumana e degradante cun violacione de s'art. 3 de sa Convenzione

EDU, podede dimandare a su Magistradu de Bardiania una reduidura de sa pena de iscontare de una die, pro cada deghe de pena fatta.

Cando no est possibile, su Magistradu de Bardiania pagada sos dannos cun una suma de otto euros pro ogni die de presone.

Su pagamentu de sos dannos podede essere pedidu fintzas a cando su tempus coladu in presone in cunditiones oppostas a s'art. 3 de sa Convenzione, siada assumancu de 15 dies.

Su provvedimento de su Magistradu de Bardiania podede essere recussu addainantis a su Tribunale.

Chie hada finidu de iscontare sa pena in galera podede proponnere atzione a su Tribunale Civile. Su rimborsu de sos dannos est su matessi de 8 euros pro cada die de presone.

Su Tribunale detzidede cun decretu chi non si podede cuntrastare.

- **Recussu pro Cassazione**

Su recussu pro Cassazione si podede faghene pro violassione de leze contra sos provvedimenti de su Tribunale de Bardiania. Su termine est de 15 dies dae sa notifica de su provvedimento.

Affidamentu in proa

S'affidamentu in proa, reguladu dae s'Ordinamentu Penitentiariu, est una medida distinta dae sa galera. Su cundennadu podede iscontare sa pena fora dae sa presone, osservende sas impositziones de su Magistradu.

Sas medidas divescias dae sa presone sunu:

- Sa cussigna in proa a su Servitziu Sociale;
- Sa cussigna terapeutica pro drogadu o alcolizadu;
- Sa cussigna ispeciale – cundennadu malaidu de AIDS

Affidamentu in proa a su Servitziu Sociale

Sa cussigna in proa a su Servitziu Sociale podede essere cuntzessa cando su cundennadu deve de iscontare una pena, o su restu de issa, minore de batoro annos, si su Tribunale de Bardiana crede chi custa medida siada utile pro torrare a educare su cundennadu.

Pro sa cuntzessione de sa medida bi gherede chi sa persone posta in cussigna happada una domo e unu trabagliu.

Bi gherede puru:

- Chi sa persone non siada cundennada pro unu de sos delittos mostrados in s'art. 4 O.P 1°c., foras chi siada atzertadu s'azudu a sa giustiscia;
- Chi sa presone de iscontare non dependada dae sa muda in presonia de sa libertade bardiada o de sa "semidetenzione".
- Chi sa pena de iscontare in presone non benzada dae sa revoca de s'accumandu in proa a su servitziu sociale, dae sa prisonia in domo o dae sa mesulibertade, dadas prima a su cundennadu;
- Chi a su cundennadu, chi happada già gosadu de s'accumandu in proa, non benzada dada sa recaida repitida.

Sa dimanda deve de essere fatta a su Tribunale de Bardiana chi detzidede intro 45 dies.

Sa medida benidi cuntzessa pustis de s'istima de su cumportamentu e de sa personalidade de su cundennadu, fatta dae sos operadores ispecializados.

Su Tribunale de Bardiana detzidede sos indittos chi su cundennadu deve de rispettare in sos rapportos cun s' UEPE, sa dimora, sa libertade de si movere, su denegu de istare in tzertos logos (pro ad esempiu tzilleris) e su trabagliu.

Su verbale de atzettazione deve de essere sottascrittu addainantis su direttore de s' Istitutu Penitentzariu inue s'agattada su presoneri o addainantis s' UEPE cumpetente pro territoriu.

S'Ufficiu pro s'Esecuzione Penale Esterna e su Magistradu de Bardiana abbaidana si sos indittos benini osservados.

S'UEPE, chi ada narrere tottu a su Magistradu de Bardiana, controllada su comportamentu de su cundennadu et l'azuada pro torrare in sa vida sociale.

Su Magistradu de Bardiana:

- Podede mudare sos indittos segundu sas esigentzias de su cundennadu;
- Podede detzidere su tramudu dae su logu de esecuzione de s'accumandu.
- Podede convocare su cundennadu pro li dimandare informassiones de s'andamentu de sa medida;
- Podede detzidere sa sighida o s'agabbu de sa medida cando bi est un' atera cundenna;
- Podede proponnere a su Tribunale sa revoca de sa medida;
- Detzidede pro s'accansu de sa liberatzione antizipada.

S'accumandu in proa est revocadu cando sunu violadas sas disposiciones de su Magistradu e cando b'est unu modu de faghene contrariu a sa leze.

Sa revoca faghede si chi s'interessadu devede iscontare sa pena in presone chentza potere torrare a pedire sa cuntzessione de ateras medidas o permmissu premiu, prima chi siana colados tres annos.

Cando su tempus de proa agabbada bene, sa pena e ogni effettu penale sunu istudados.

Affidamentu therapeuticu pro drogadu o alcolizadu

S'accomandu therapeuticu est una medida chi devede azuare sos cundennados dependentes dae alcol o drogas a torrare in sa vida sociale, faghinde unu programma therapeuticu.

Est prevedidu dae s'art. 94 de su DPR 309/90.

Sos titolos sunu:

- Chi unu tossigudipendente o alcoldipendente devada iscontare una presonia, minore de ses annos o, si interessana reatos de s'art. 4 bis o.p, batoro annos;
- Chi su cundennadu siada drogadu o alcolizadu, sa dipendentzia deve de essere tzertificada dae s'Unidade Locale Pubblica o dae un' istruttura privada autorizada;
- Chi su cundennadu faghede o gherede faghene unu programma terapeuticu de recuperu;
- Chi su programma de recuperu siada cuncordadu cun un ente sociu-sanitariu autorizadu.

Su Tribunale de Bardania istimada chi su programma de recuperu siada utile a educare dae nou su cundennadu, a superare sa tossigudipendentzia o alcoldipendentzia e a lu faghene torrare in sa vida sociale.

Su Tribunale s'atzertada chi sa tossigudipendentzia o alcoldipendentzia siada bera. A sa dimanda si deve unire su tzertificadu de tossigudipendentzia o alcooldipendentzia e su programma terapeuticu.

S'instanzza podede essere fatta in ogni momentu:

- Cando su cundennadu est in presone, benidi presentada a su Pubblica Ministeru chi ada fattu su cumandu de esecuzione.
- Cando su cundennadu est liberu, andada indirizzata a su Pubblica Ministeru chi hada postu in esecuzione sa sentenza e mandada sos pabilos a Su Magistradu de Bardania pro detzidere.

Su Tribunale de Bardania destinada sa die de s'udientzia e istimada sos titolos prevedidos dae sa leze.

Affidamentu speciale – cundennados malaidos de AIDS

S'accumandu speciale gherede iscansare s'intrada e s'abbarradura in presone de personas malaidas de AIDS o de grave carentzia immunitaria.

Sos titolos sunu:

- Su cundennadu o s'internadu deve de essere malaidu de AIDS o de grave carentzia immunitaria;

- Su cundennadu siada faghinde o devada faghene unu programma de cura e assistentzia cun operadores ispecializados in sa cura de s'AIDS.

S'accumandu est dadu fintzas cando sa pena chi abarrada siada pius manna de battoro annos, no importada su tipu de reatu, pro custu no si applicada s'impedimentu a sa concessione de sos benefitzios prevedidos dae s'art. 4 bis O.P.

B**Baneficios pro sos cundennados**

1. Permissos;
2. Permissu premiu;
3. Permissu de netzessidade;

1. Permissos

Su permissu est unu benifitziu penitentzariu chi cunsentidi a su presoneri, su cundennadu o imputadu de colare fora dae sa presone unu periodu de no pius de 15 dies.

Bi sunu duos tipos de permissu:

- Su permissu de netzessidade;
- Su permissu premiu.

2. Permissos de netzessidade

Su permissu de netzessidade est cuntzessu dae su Magistradu de Bardiania cando b'est, dae unu momentu a s'atteru, perigulu de vida de unu familiare o pro casos meda graves. Sa dimanda est fatta a su Magistradu de Bardiania cun sos documentos de parentela e de sos problemas. Cando sa cundenna no est definitiva, su permissu est dimandadu a s'autoridade giuditziarria cumpetente . Contra su provvedimento si podede faghene reclamu a su Tribunale de Bardiania 24 oras pustis s'esitu de s'instanzzia.

Cando unu istentada a torrare in presone, benidi punidu cun una santzione disciplinare.

3. Permissu premiu

Su permissu premiu est cuntzessu solu a sos cundennados. Su Magistradu devede cunfrontare chi sa pessone si siada comportada bene, chi no siada socialmente perigulosa e chi su permissu cunsentada de mantennere sos contattos affettivos.

Custos titolos faghene parte de su trattamentu e devene essere realizzati dae sos educatores e dae sos assistentes sociales penitentzarios.

Bracialettu elettronicu

Su bracialettu elettronicu est una manera pro bardiare sos presoneris in domo, ex art. 47 ter 4°comma de sa leze n. 354/1975.

Bi gherede s'assensu de su cundennadu.

C**Catzada de s'istranzu, in Italia in manera irregolare, dae su territoriu nazionale**

Sa catzada de s'istranzu est prevedida comente medida alternativa a sa presone, cando sa sententzia de cundenna de un istranzu, chi est in manera irregolare in Italia, hada istabilidu una pena chi non coledde sos duos annos de presonia. Su Magistradu podede mudare sa presone cun sa catzada dae su territoriu nazionale.

Su dispacciu est fattu cun decretu motivadu dae su Magistradu de Bardashia.

Pro su dispacciu bi gherede:

- Chi su cundennadu siada istranzu extracomunitariu;
- Chi su cundennadu si agattede in Italia in manera irregolare, chena permissu de residentzia, o proite non l'hada mai tentu o proite est istadu revocadu;
- Chi su cundennadu happada una pena de agabbare in presone pius bascia de duos annos.

S'istranzu non podede torrare in Italia pro chimbe annos.

Non podene essere dispacciados:

- Sos istranzos chi sunu pressighidos in sa idda insoro;
- Sos istranzos pius piccocos de 18 annos;
- Sos istranzos chi hana su pabilu de residentzia italiana;
- Sos istranzos conviventes cun parentes o cojados cun italianos;
- Sos istranzos chi sunu feminas raidas o cun fizos naschidos dae non pius de ses meses.

Catzada de s' istranzu, in Italia in manera regolare a pena iscontada comente medida de sicuresa

Cando est atzertada sa pericolosidade sociale, s'istranzu chi est in Italia in manera regolare, cundennadu pro reatos de produida, manizzu e possessu contra sa leze de droga, una orta chi finidi de iscontare sa pena deve de essere catzadu dae s'Italia.

Collaboradores de giustiscia

Si potete narrere chi bi est vera collaborasione cando est proadu chi su cundennadu hada fattu de tottu pro azuare sa giustiscia e s'est dadu ite faghene pro no permettere chi s'attividade delittuosa esserede giutta a conseghentzias pius mannas o collaborende cun s'Autoridade Giuditziarria a regogliere elementos pro torrare a cumponnere sos fattos o pro arrestare sos autores de su reatu.

Sa collaborasione est farza cando su cundennadu no ad attidu elementos utiles.

Sa collaborasione deve de essere cumproada dae su Tribunale.

D

Difesa a ispesas de s'Istadu

Sa difesa a ispesas de s'Istadu, est a narrere in de bada, est previdida pro sas personas bisonzosas. Podede pedire sa difesa in de bada, chie hada unu redditu chi no colede sos 11,528,41 euros.

Cando s'interessadu convivede cun sa muzzere o cun atteros familiares, su redditu est dadu dae sa suma de sos redditos de tottu sos cumponentes de sa familia in su matessi periudu.

Dilascione volontaria de s'execuzione de sa pena

S'execuzione de sa pena podede essere rinviada:

- Cando est presentada dimanda de grascia;
- Cando su cundennadu est meda malaidu;
- Cando sa pessone est mama de unu fizu minore de tres annos.

Dilascione fortzosa de s'execuzione de sa pena

S'execuzione de sa pena in presone, de sa semidetenzione e de sa libertade bardiada devede essere prorogada cando su cundennadu siada:

- Femina raida;
- Mama de fizo minore de un annu;
- Pessone malaida de AIDS o de attera maladia grave .

Domo de trabagliu e colonia agricola

Pro s'art. 216 c.p podene andare in una domo de trabagliu o una colonia agricola pro trabagliare:

- Sos chi sunu atzertados delinquentes abituales, professionali o pro tendentzia;

- Sos chi sunu istados definidos delinquentes abituales, profesionales o pro tendentzia, non siana pius suttaustos a medidas de seguresa, committene un atteru delittu non culposu.

Sa durada de custa medida est dae unu a battoro annos.

G**Grascia**

Sa grascia perdonada tottu o unu cantu de sa pena dada o la mudada in un attera previda dae sa leze. Sa grascia est unu provvedimento individuale.

Sa dimanda de grascia est indirtzada a su Presidente de sa Repubblica pro mesu de su Ministru de sa Giustiscia e deve de essere frimmada dae su cundennadu.

Illonghiadura de pagamentu de sa pena in dinari

Su cundennadu a una pena in dinari, cando s'agattada in difficultades economicas, podede pedire s'illonghiadura de su pagamentu. Sa dimanda andada avviada a su Magistradu de Bardiania chi detzidede su pagamentu in tres o trinta ratas mensiles de no plus pagu de 15 euros, (art. 133 ter c.p)

Indultu

S'indultu perdonada tottu o unu cantu de sa pena istabilida dae sa leze. Est applicadu dae su Magistradu chi hada cundennadu. S'indultu non leada sa cundenna e nemmancu su dovere de pagare sas ispesas de su protzessu.

Isolamentu

S'isolamentu est su chirramentu dae sos atteros presoneris pro tottu sa die.

Bi sunu:

- Isolamentu sanitariu;
- Isolamentu disciplinare;
- Isolamentu giuditziariu.

S'**isolamentu sanitariu** est unu provvedimento amministrativu de su duttore de s'Istitutu Penitenziariu, pro tutelare sa salute de sos presoneris dae sas maladies contagiosas.

Su presoneri postu dae solu devede essere tramudadu in s'infirmiera de s'Istitutu e s'isolamentu finidi cando no est pius contagiosu.

S'**isolamentu disciplinare** bogada su cundennadu dae sas attividades a cumone.

Est su provvedimento pius severu pro sos casos apprettaos o graves pro sa seguresa e s'ordine in s'Istitutu. Su provvedimento devede essere motivadu dae su Direttore de sa presone.

S'isolamentu giudiziariu est applicadu dae s'Autoridade Giudiziaria a s'indagadu fintzas a cando finini sas indagas preliminaries. Su provvedimento devede ispecificare sas maneras, sa durada e sos limites de s'isolamentu.

Ispesas de giustizia

Su cundennadu devede pagare sas ispesas de su protzedimentu giudiziariu e de su mantenimentu in presone. Su cundennadu podede pedire sa remissione cando s'agattada in cunditiones economicas malas e happada mantesu una cundutta regolare.

Istitutos pro s'esecuzione de sas medidas de secura

Sos institutos pro s'esecuzione de sas medidas de secura sunu: sas colonias agricolas, sas domos de trabagliu, sas domos de cura e custodia e s' ispidale psichiatricu giudiziariu, como mudadu in sas residentzias pro s'esecuzione de sas medidas de secura sanitarie.

Sa lege n. 9 de su 17.2.2012 hada istabilidu sa cunzada de sos O.P.G dae su 1.4.2015. Sa lege noa prevedede sas Residentzias pro s'esecuzione de sas medidas de secura sanitarie (REMS), chi permettene a sa persone de faghene unu programma terapeuticu-riabilitativu.

Istruzione

Sos presoneris hana sa facultade de istudiare, antzis, s'istruzione est azevolada. Sunu prevedidas incentivatziones pro chie detzidede de mezorare sa propria cultura o formazione professionale.

L

Libertade antizipada

S'art. 54 O.P, cando su cundennadu leada parlte a sas atividades pro si torrare a educare e si cumportada bene, iscontada 45 dies pro ses meses de pena fatta, pro unu totale de 90 dies a s'annu.

Sa libertade antizipada est unu premiu chi diminuidi sa pena. In sa pena iscontada est cumpresu fintzas su tempus coladu dae su cundennadu in presonia de prudentzia (custodia cautelare) o in inserradura in domo. Custa medida est applicada fintzas a sos cundennados chi tenene una medida "alternativa" e a sos autores de sos delittos prevedidos dae s'art. 4 bis O.P. Pro sa libertade antizipada est competentu su Magistradu de Bardania. Sa libertade anticipada si applicada puru a sos cundennados a s'ergastolu.

Sa dimanda deve essere presentata a su Magistradu de Bardania e deve cuntenere sas generalidades, sas maneras de iscontadura de sa pena e sos meses interessados dae su premiu.

Libertade antizipada ispeciale

Sa leze n. 10 de su 21.02.2014 indicada un iscontu de 75 dies pro ses meses de pena fatta. Su premiu podede essere dadu fintzas a sos cundennados chi dae su 1.1.2010 hannu gosadu de sa libertade anticipada e hannu leadu parte a sas atividades pro si torrare a educare. Sa libertade anticipada ispeciale non toccada a:

- Sos cundennados pro sos delittos prevedidos dae s'art. 4 bis O.P;
- Sos cundennados ammissos a sa cussigna in proa e a sa presonia in domo;
- Sos cundennados ammissos a s'escusione de sa pena in domo, comente sos tossigudipendentes o alcoldipendentes.

Libertade condizionale

Cun sa libertade condizionale est cunsentidu de agabbare sa pena fora dae sa presone in libertade bardiada.

Pro sa libertade condizionale bi gherede:

- Chi su cundennadu happada iscontadu 30 meses de pena o su mesu de custa, cando s'avanzu de pena non superada sos 5 annos;
- Chi su cundennadu happada iscontadu assumancu 4 annos de pena e non pius pagu de tres quartos de custa, in casu de recaida aggravada o repitia;
- Chi su cundennadu happada iscontadu 26 annos de pena in casu de ergastolu;

Bi gherede puru chi su cundennadu happada unu domiciliu, unu cumportamentu currettu e isoltu sas obligaciones civiles chi dependene dae su reatu.

Sa libertade condizionale podede essere dimandada in d'ogni momentu de s'execuzione de sa pena. S'instanzia devede essere mandada a su Direttore de sa presone chi la incaminada a su Tribunale de Bardania pro sa detzisione.

Podede essere revocada dae su Tribunale pro custos motivos:

- Cando su cundennadu hada commissu unu reatu o una contravvenzione;
- Cando hada violadu sos obbligos de sa libertade bardiada.

Libertade bardiada

Sa libertade bardiada est una medida de seguresa chena presone. Su cundennadu est sutta postu dae su Magistru de Bardania a custas prescritziones:

- Obbligu de vivere in unu Comune assignadu;
- Obbligu de andare a s'ufficiu de Polizia chi controllada s'execuzione de sa medida;
- Obbligu de agattare unu trabagliu fissu;
- Divietu de s'appartare dae su domiciliu a de notte;
- Divietu de frequentare pregiudicados, tossigudipendentes e presoneris;
- Divietu de frequentare tzilleris ;
- Divietu de guidare;
- Divietu de tenere armas.

Sa libertade bardiada non podede addurare pius pagu de un annu.

M

Medidas divescias dae sa presonia

Sas medidas divescias dae sa presonia permittene a su cundennadu de iscontare sa pena fora dae sa presone. Sas medidas si applicana solu a sos presoneris definitivos.

Sas medidas sunu:

- Sa cunsigna in proa a su Servitziu Sociale (art. 47 O.P e art. 94 D.P.R n. 309/90);
- Su trattenimentu in domo;
- Sa mesulibertade;
- Sa libertade condizionale;
- Sa bogada de s'istranzu cundennadu o in presone, chi est in Italia in modu irregulare, dae su territoriu nazionale
- Sa presonia in domo ex L. 199/2010.

Medidas de prudentzia obligatorias

Sas medidas de prudentzia obligatorias podene essere applicadas a sos indagados o imputados pro delittos chi istabilini una pena pius manna de tres annos de presone e solu cando b'est perigulu de fuida, de inquinamentu de sas proas o de faghene un atteru reatu.

Sas medidas de prudentzia obligatorias sunu:

- Divietu de espatriu;
- Obbligu de andare a sa Polizia Giudiziaria;
- Discostamentu dae sa domo familiare;
- Divietu e obbligu de dimora;
- Presonia in domo,
- Presonia de prudentzia in galera o in atteru logu de cura.

Medidas de secura

Sas medidas de suguresa sunu provvedimentios pro limitare sa pericolosidade sociale de sa pessone chi happada commissu unu reatu.

Sas medidas de suguresa de trattenimentu sunu:

- S'assignada a una domo de trabagliu o colonia agricola;
- Su ricoveru in sas residentzias pro s'execuzione de sas medidas de seguresa sanitaria (sa leze n. 9 de su 17.2.2012 ada prevedidu sa serrada de sos O.P.G dae su 1.4.2015. Sas REMS sunu istrutturas chi permettene a sos malaidos s'execuzione de sas medidas de seguresa e de avviare unu cursu terapeuticu –riabilitativu).

Sas medidas de seguresa chentza presone sunu:

- Sa libertade bardiada;
- Su divietu de andare in unu o pius Comunes o Provintzias;
- Su divietu de frequentare tzilleris;
- Sa bogada de s'istranzu dae s' Istadu.

Sas medidas de seguresa sunu detzisas dae su Magistradu in sa sentenza de cundenna e hana una durada determinada.

Mesulibertade

Sa mesulibertade est una medida divescia dae sa presonia. Su cundennadu podede iscontare sa pena fora dae sa presone, trabagliende, istudiende o faghinde atividades utiles pro torrare in sa sociedade.

Bi sunu tres tipos de mesulibertade:

- Sa mesulibertade pro sos cundennados a sa pena de s'arrestu o a sa presone pro unu tempus chi no coledde sos ses meses;

- Sa mesulibertade in logu de sa cunsigna in proa a su servitziu sociale, cuntzessu a su cundennadu chi deve de iscontare una pena chi non superede sos tres annos, cando su Tribunale de Bardiania non cuntzedidi s'accumandu;
- Sa mesulibertade cuntzessa a sos cundennados a penas longas e a s'ergastolu.

Pro sa cuntzessione de sa mesulibertade est importante:

- S'entidade de sa pena iscontada o de iscontare;
- Sa mancantzia de impedimentos;
- Unu trabagliu utile a intrare de nou in sa sociedade;

Sa mesulibertade podede essere accordada a:

- Su cundennadu a presone pro non plus de ses meses, cando no est accomandadu a su servitziu sociale;
- Su cundennadu a una pena chi non colede sos tres annos pro reatos comunes;
- Su cundennadu pro unu reatu comune cando ada già iscontadu su mesu de sa pena.

Sos impedimentos a sa mesulibertade sunu:

- Sa calidade de su reatu;
- Cando sa libertade bardiada o sa semidetenzione diventana pena detentiva;
- Sa revoca de sa presonia in domo generica;
- Cando su cundennadu est fui;
- Divietu pro tres annos dae sa revoca de sa medida alternativa;
- S'applicazione de sa recaida chi prevedede sa concessione pro una orta.

Su provvedimento de mesulibertade est dadu dae su Tribunale de Bardiania e podede essere revocadu.

N**Notificatziones**

Cun sa notificatzione s'ufficiale giudiziaru o attera pessone indicada dae sa leze faghede connoschere unu pabilu a su destinatariu cun sa cunsigna de copia autenticada. Su destinatariu frimmada una copia chi si narada "relata di notifica".

P

Penas curtzas chi podene mudare sa cundenna in santziones cambiadas

Su Magistradu in sa sententzia de cundenna podede providere penas divescias a su postu de sa presone pro pagu tempus.

Sa cambiada podede essere dimadada puru dae su cundennadu o dae su Publicu Ministeru.

Su Magistradu podede variare una pena plus piccocca de duos annos cun sa semidetentzione e una pena minore de un annu de presone cun sa libertade controllada e su trabagliu .

Sa pena minore de ses meses de presone podede essere mudada cun una pena in dinari. Su Magistradu de Bardiania est competente pro s'esecutzione e s'annullamentu de sas santziones cambiadas

Sas penas cambiadas sunu:

1. Sa "**semidetentzione**", previdida dae s'art. 55 de sa leze n. 689/81.

Cumportada:

- s'obbligu de colare assumancu 10 oras a sa die in istitutos chi s'agattana in su comune de residentzia de su cundennadu;
- su divietu de tennere armas;
- su ritiru de sa patente;
- su ritiru de su passaportu o de atteros documentos chi alene pro s'espatriu;
- s'obbligu de presentare, cando est dimandada dae sa Fortza Publica, s'ordinantzia de accansu de sa semidetentzione cun sas prescritziones de su Magistradu de Bardiania.

2. Sa **libertade bardiada**, previdida dae s'art. 56 de sa lezze n. 689/81.

Comportada:

- su denegu de s'appartare dae su comune de residentzia, fora chi bi siada s'autorizzatzione pro validos motivos;

- s'obbligu de andare una olta a sa die dae sa Polizia o dae sos Carabineris cumpetentes pro territoriu;
- denegu de tennere armas;
- su ritiru de sa patente;
- su ritiru de su passaportu o de atteros documentos chi alene pro s'espatriu;
- s'obbligu de presentare, cando est dimandada dae sas forzas de s'ordine, s'ordinantzia chi prevedede sas maneras de esecuzione de sa pena.

Su Magistratu de Bardiana stabilidi chi sos servizios sociales trabagliene pro sa torrada in sa sociedade de su cundennadu.

3. Sa pena in dinari.

Sas penas in dinari sunu sa "multa" e s' "ammenda". Custas sunu pagamenti a s'Istadu de una suma determinada dae su codice penale.

Su Magistratu podede detzidere pro su cambiù de sa pena in presone, in pena in dinari cando sa sentenza de cundenna est minore de ses meses.

Sa muda deve essere pedida a su Magistratu de Bardiana. Cando su cundennadu est poberu, su juighe podede variare sa pena in dinari in libertade bardiada o trabagliu.

Sa pena in dinari deve essere sempre pagada, podede essere dilascionada o variada in attera pena, ma non podede essere mai perdonada.

4. Trabagliu sostitutu, previdu dae s'art. 105 de sa leze n. 689/81.

Su trabagliu sostitutu est un' attivade pro sa sociedade chi non benidi pagada. Su trabagliu est fattu in sa Provintzia de residentzia pro assumancu una die a sa ghida, foras chi su cundennadu pedada de travagliare pius dies.

Perdonu de su depidu

Su cundennadu o s'internadu podene dimandare de essere esonerados dae su pagamentu de sas ispesas de su protzedimentu giuditziariu e de su mantenimentu in presone, cando:

- S'agattana in condiziones economicas disagiadas;

- Happana mantesu una cundutta regolare.

S'instanzia devede essere presentada a su Magistradu de Bardiania.

Pericolosidade sociale

Sa pessone socialmente perigulosa est cussa chi hada fattu reatos e n'de podede committere atteros.

Presonia in domo

Sa presonia in domo est una medida divescia dae sa presone, cunsentidi a su cundennadu de iscontare fora dae sa galera, in sa propria domo o in logu de cura, accoglienza o assistentzia, su tempus de presonia.

Bi sunu chimbe casos de presonia in domo:

- presonia in domo zenerica;
- presonia in domo umanitaria;
- presonia in domo pro su differimentu de esecuzione de sa pena;
- presonia in domo ispeciale ex art. 47 quater o.p pro sos cundennados malidos de AIDS o grave carentzia immunitaria;
- presonia in domo ispeciale ex art. 47 quinqes o.p, pro sas cundennadas mamas de fizos d' edade minore de deghe annos.

Pro sa presonia in domo bi gherede chi su cundennadu happada una domo adatta.

Sa dimanda devede essere fatta a su Tribunale de Bardiania.

Sa presonia in domo est regulada dae sas prescritziones de su Tribunale de Bardiania e suttoposta a su riscontru de sas Fortzas de s'Ordine, podede essere revocada.

Presonia in domo generica

Sa presonia in domo generica ex art. 47 ter o.p, podede essere dimandada cando no bi sunu sos presupostos pro sa cunsigna in proa a su servitziu sociale e cando sa medida no faghede

Glossario bilingue dei principali istituti di Diritto Penitenziario –a cura di Romina Canu – con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Tribunale di Sorveglianza di Sassari

committere atteros reatos a su cundennadu. Podede essere cuntzessa a sos cundennados chi hana una pena de iscontare minore de duos annos.

Pro s'applicatzione de sa medida bi gherede:

- mancantzia de divietos de accansu de beneficios penitentzarios (fuida dae presone, revoca de medida alternativa);
- Sa pena de iscontare non deve essere pius longa de duos annos;
- Sa pena non deve essere dada pro unu de sos delittos indicados in s'art. 4 bis o.p.

Presonia in domo umanitaria

Sa presonia in domo umanitaria est istabilida dae s' art. 47 ter 1° c. o.p.

Sa leze prevede custos casos:

- Sas feminas raidas o mamas de fizos d' edade minore de deghe annos chi istana cun issa;
- Babbu chi happada s'esercitziu de sa podestade de genitore, cando sos fizos chi istana cun issu hana un' edade minore de deghe annos e sa mama no si nde podede interessare;
- Cundennados in graves conditziones de salute ;
- Cundennadu chi hada lompidu pius de 60 annos, si est in parte inabile;
- Cundennadu minore de 21 annos pro esigentzias de studiu, trabagliu e familia.

Pro sa concessione de sa presonia in domo bi gherede:

- Sa disponibilidade de unu domitziliu;
- Chi su restu de sa pena de iscontare non siada pius longa de 4 annos;
- Sa pena non deve essere dada pro unu de sos delittos indittatos dae s'art. 4 bis o.p.

Non podene essere dispacciados sos tzittadinos extracomunitarios chi sunu pressighidos in sa idda insoro, sos minores de 18 annos, o in possessu de su pablilu de soggiornu italianu, o conviventes cun parentes o cojados italianos, o feminas raidas o cun fizos naschidos dae no pius de ses meses.

Presonia in domo sostitutiva de su differimentu de sa esecutione de sa pena

S'art. 47 ter 1° c O.P istabilidi su rinvii obligatoriu o a piaghene, de s'execuzione de sa pena. Su Tribunale de Bardashia podede applicare sa presonia in domo, e cuncordada unu tempus chi podede essere illongadu.

Pro s'applicacione de sa medida no importada né su tipu de reatu né s'entidade de sa pena.

Sos tipos de prorogas obligatorias sunu:

- Cando sa pena devede essere iscontada dae una femina raida;
- Cando sa pena devede essere iscontada dae una mama cun fizos minores de un annu;
- Cando sa pena devede essere iscontada dae unu malaidu de AIDS o grave mancantzia immunitaria;
- Cando sa pena devede essere fatta dae unu malaidu meda chi non podede abarrare in presone;

B'est differimentu facultativu cando:

- Est presentada dimanda de grascia;
- Su cundennadu tenede grave infirmitade;
- Su cundennadu est mama de unu fizu minore de tres annos.

Cando b'est perigulu de faghene atteros reatos su benefitziu no est cuntzessu.

Presonia in domo de sas cundennadas chi sunu mamas

Pro custu beneficiu bi gherede:

- Fizos minores de 10 annos;
- Sa possibilidade de torrare a convivere cun sos fizos;
- Haere iscontadu unu terzu de sa pena o 15 annos de s'ergastolu;

- Chi non bi siada periculu de faghene atteros reatos;
- Chi sa mama happada sa potestade de genitore.

Sunu esclusas dae su benefitziu sas feminas cundennadas pro unu de sos reatos de s'art. 4 bis O.P

Presonia in su domitziliu

Sa leze n.199/2010, chi si narada puru "svuota carceri", prevedede sa presonia in su domitziliu. Si applicada a sas penas in presone minores de 18 meses. Sa pena est iscontada in sa domo de su cundennadu o in d'un atteru logu de cura o accoglienza.

Bi gherede:

- Chi sa pena de iscontare non colede sos 18 meses;
- Chi sa pena no siada pro unu de sos delittos de s'art. 4 bis O.P, chi su cundennadu no siada sutta postu a bardiana ispetziale;
- Chi no bi siada fuida o annullamentu de medidas diversas;
- Chi su cundennadu happada unu domitziliu adattu;
- Chi no bi siada perigulu de fuida;
- Chi no bi siada perigulu de faghene atteros reatos.

R

Riabilitascione

Sa riabilitascione istudada sas penas secundarias e ogni effettu penale de sa cundenna. Sa riabilitascione est cuntzessa cando sunu colados assumancu tre annos dae s'agabbu de sa pena e assumancu otto annos in casu de recaida, 10 annos cando su cundennadu est istadu declaradu delinquente abituale, professionale o pro tendentzia.

Su cundennadu non deve essere istadu sottopostu a medidas de seguresa e deve avere compridu sas obligatziones civiles chi derivana dae su reatu.

S'instanzia de riabilitascione est fatta a su Tribunale de Bardiania e deve tenere sas generalidades, su provvedimento de cundenna e su proite si pedidi su beneficiu.

Detzidede su Tribunale de Bardiania.

Regime Art. 41 bis O.P

S'art. 41 bis O.P si narada puru "carcere duro". Cun s' art. 41 bis chi est in galera no pode tennere cuntattos cun atteros presoneris chi fettana parte de organizzatziones criminalis.

Su protzedimentu pro applicare su regime de s'art. 41 bis est leadu dae su Ministeru de sa Giustiscia, cun sa richiesta de su Ministeru de s'Internu, iscurtadu su Publicu Ministeru e peritziadas sas informaciones de sa DDA.

Pro s'applicascione de su regime de s'art. 41 bis, bi gherede:

- Chi su cundennadu siada in presone pro unu de sos delittos indicados dae s'art 4 bis O.P, pro delittu fattu in sas conditziones de s'art. 416 bis c.pp, pro azevolare sas attividades de sas associazziones previstas dae cussa norma;
- Chi bi siana elementos chi fattana pensare a collegamentos cun un' associascione criminale, terroristica o eversiva;
- Chi bi siana causas de ordine e siguresa pubblica.

Contra su provvedimento si pode faghene reclamu intro 20 dies dae sa notiscia. Sa competenza est de su tribunale de Bardiania de Roma.

S**Suspensione condizionale de sa pena**

Est unu beneficiu e sa concessione spettada a su zuighe chi, cando cundennada cun sentenza o decretu penale, podede suspendere s'execuzione de sa pena printzipale pro 5 annos, si su reatu commissu est unu delittu e, invetze, pro 2 annos si est una cuntravventzione. Si intro tale tempus su cundennadu si cumportada bene, su reatu si estingue, ma abbarrana sos effetti penales de sa cundenna. Sa sospensione condizionale de sa pena si isterrede a sas penas accessorias.

T**Tossigudipendentzia**

Cando una persona tossigudipendente o alcooldipendente deve de iscontare una pena in galera chi no colede sos ses annos (battero, si interessada sos reatos de s'art. 4 bis O.P) e si gherede sottaponnere a unu programma terapeuticu de recuperu, su Tribunale de Bardiana pode de suspendere s'esecuzione de sa pena pro chimbe annos (art. 90 DPR 9.10.1990 n. 309).

Cando sa persona tossigudipendente o alcoldipendente faghede o si gherede sottaponnere a unu programma terapeuticu de recuperu e su tempus de galera no colada sos battero annos, pode de pedire sa cunsigna a su servitziu sociale.

Cando sa pena in presone non superada battero annos su Publicu Ministeru n'de suspendede s'esecuzione (art. 656 cpp. 5°).

Su cumandu de esecuzione e su decretu de sospensione sunu notificados a su cundennadu chi pode de presentare instantzia a su Publicu Ministeru pro sa concessione de una medida divescia intro trinta dies.

Su Publicu Ministeru mandada s'istantzia a su Tribunale de Bardiana, chi detzidede intro 45 dies.

Trabagliu

Su trabagliu est obligatoriu pro sos cundennados e pro sos sottapostos a medidas de seguresa in colonias agricolas e domos de trabagliu.

Si pode de trabagliare pro s'Amministrazione penitenziaria o pro atteros meres.

Si pode de trabagliare puru fora dae sa presone, francu pro sos cundennados a s'ergastolu o pro unu de sos delittos de s'art. 4 bis O.P, cando b'est perigulu de fuida o revoca de sa medida "alternativa".

Trasferimentos

Sos cundennados podene essere tramudados:

- Pro graves e proados motivos de seguresa;
- Pro bisonzos de s'istitutu;
- Pro motivos de giustiscia;
- Pro s'osservatzione iscientifica de sa personalidade de sos cundennados e de sos internados;
- Pro motivos de salute;
- Pro motivos de istudiu;
- Pro motivos de familia.

S' instantzia est presentada a su Provveditore Regionale de sos Istitutos de Pena, cando si dimandada sa mudada in una presone de su matessi distrettu, a su Ministeru de sa Giustiscia pro sa tramuda in unu distrettu divesciu.

U**UEPE**

S'UEPE est un'ufficiu perifericu de su Ministeru de sa Giustiscia, chi si ingarrida de sos soggetti chi devene iscontare una cundenna penale.

Si interessada de su trattamentu sociu-educativu de sas personas sottapostas a sas medidas astrintas de sa libertade pro los faghene torrare a sa vida sociale .

Sos UEPE:

- Chircana sas informatziones pro s'applicacione, sa variatzione, sa revoca e sa proroga de sas medidas de seguresa;
- Faghene istudios sociu-familiare pro s'applicacione de sa medida alternativa a sa galera de sos cundennados;
- Proponene a s'Autoridade Giuditziana su trattamentu pro sos cundennados chi pedini s'accumandu in proa e sa presonia in domo;
- Atzertana s'esecutione de sos programmas e ne riferini a s'Autoridade Giuditziana;
- Cunsizana pro favorire sa resessida de su trattamentu penitentiariu.

V

Visitas a presoneris

1. Incontros;
2. Faeddadas telefonicas;
3. Litteras e telegrammas;
4. Faeddu cun s'avvocadu.
5. Incontros cun su minore malaidu

1. Incontros

Sos incontros permittene a su presoneri de faeddare in galera cun sos familiares, cun su Garante pro sos dirittos de sas pessones in galera e cun attere.

Pro s'accansu a sos incontros, bi gherede chi sa parentela siada tzertificada. Su permissu pro sos incontros cun attere benidi dadu pustis de s' istima fatta dae s'autoridade cumpetente.

Su Garante pro sos dirittos de sos inserrados in galera est un organu publicu chi s'interessada de sos contattos tra presoneris e sociedade. Fintzas sos incontros cun su Garante deve essere approvados dae s'Autoridade cumpetente.

Sos incontros si faghene in unu appusentu abbaidadu dae su personale de sa Polizia Penitenziaria.

Pro sos restrintos, sos incontros sunu ses a su mese, sunu battoro a su mese pro sos arrestados o inserrados cundennados pro sos delittos prevedidos dae s'art. 4 bis 1°c. O.P.

S'incontru podede durare un'ora.

2. Faeddadas telefonicas

Sos presoneris podene telefonare una orta a sa ghida a sos parentes o conviventes e carchi orta ad atteros, in sas maneras indicadas dae su regulamentu penitenziariu. Sas telefonadas sunu fattas a ispesas de s'interessadu e no podene binchere sos deghe minutos.

Su cundennadu dimandada su permissu cun dimanda iscritta, chi cuntene sas generalidades de s'intestatariu de s'utentzia, sa tzertificazione chi nde cumproada su gradu de parentela e su

numeru telefonicu de sa pessone cun chie si ghere de faeddare. Su permissu est dadu dae su Magistradu de Bardiana cando sa cundanna est definitiva. Su permissu a faeddare cun s' avvocadu defensore de fide est sempre dadu.

3. Litteras e telegrammas

Su cundennadu podede cunferrere cun zente chi no istada in presone cun litteras, podede iscrivere e retzire tottu sas litteras chi ghere de. No est cunsentida sa posta elettronica.

4. Faeddos cun s'Avvocadu

S'imputadu e su cundennadu hana su dirittu de faeddare cun s'avvocadu cando gherene, chena pedire su permissu.

5. Incontros cun su minore malaidu

Sa mama cundennada o chi est in presone, podede visitare su fizu minore chi siada in periculu de vida o malaidu meda.

Pro su permissu est cumpetente su Tribunale de Bardiana.

Solu cando b'est apprettu mannu su permissu est dadu dae su Direttore de s'Istitutu.

